



**AREA  
TECNICA**

**COMUNE DI PERDAXIUS**

**PROVINCIA  
CARBONIA - IGLESIAS**

Via Aldo Moro, 1 - 09010 Perdaxius  
E-mail: [ufficio.tecnico@comune.perdaxius.ca.it](mailto:ufficio.tecnico@comune.perdaxius.ca.it)  
Sito: [www.comune.perdaxius.ca.it](http://www.comune.perdaxius.ca.it)  
Codice Fiscale 81002390920 -  
Partita I.V.A. 02710460920

## PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE



**Rischio Idraulico,  
Idrogeologico e Sismico**

**Il committente**

**Comune di Perdaxius**

**I tecnici incaricati**

**Dott. Geol. Francesco Muntoni**

**Dott. Ing. Pietrangelo Loru**

**Dott. Ing. Daniela Serpi**



<b>1. PREMESSA.....</b>	<b>3</b>
<b>2. RIFERIMENTI LEGISLATIVI .....</b>	<b>6</b>
2.1 LEGISLAZIONE NAZIONALE .....	6
2.2 LEGISLAZIONE REGIONALE .....	8
<b>3. DATI DI BASE .....</b>	<b>9</b>
3.1 DATI GENERALI.....	9
3.2 CARTOGRAFIA UTILIZZATA .....	10
3.3 VIABILITÀ.....	10
<b>4. CONTESTO IDRAULICO .....</b>	<b>11</b>
4.1 SCENARI DEGLI EVENTI ATTESI .....	14
4.1.1 <i>Riu Su Motenti.....</i>	<i>15</i>
4.1.2 <i>Rio Monte S'Orco (S'Orcu) - Canale di Bonifica Perdu Sanna.....</i>	<i>18</i>
4.1.3 <i>Rio Bau Nieddu.....</i>	<i>19</i>
<b>5. CONTESTO IDROGEOLOGICO .....</b>	<b>22</b>
5.1 SCENARI DEGLI EVENTI ATTESI .....	24
<b>6. RISCHIO SISMICO.....</b>	<b>27</b>
<b>7. PARTE GENERALE .....</b>	<b>31</b>
7.1 POPOLAZIONE .....	31
7.2 BENI ESPOSTI .....	32
7.3 RISORSE COMUNALI .....	35
7.3.1 <i>Materiali e Mezzi di proprietà comunale.....</i>	<i>35</i>
7.3.2 <i>Mezzi di proprietà privata .....</i>	<i>36</i>
7.3.3 <i>Volontariato e professionalità.....</i>	<i>37</i>
7.3.4 <i>Strutture sanitarie.....</i>	<i>37</i>
7.3.5 <i>Aree di stoccaggio e distribuzione: materiali infiammabili.....</i>	<i>37</i>
<b>8. AREE DI EMERGENZA.....</b>	<b>38</b>
8.1 VIABILITÀ DI EMERGENZA .....	39
<b>9. LINEAMENTI DELLA PIANIFICAZIONE E STRATEGIA OPERATIVA .....</b>	<b>40</b>
9.1 COORDINAMENTO OPERATIVO LOCALE.....	40
9.1.1 <i>Struttura comunale di protezione civile: gli uomini .....</i>	<i>40</i>
9.1.2 <i>Coordinamento operativo comunale .....</i>	<i>41</i>
9.1.3 <i>Presidio operativo comunale o intercomunale .....</i>	<i>41</i>
9.1.4 <i>Centro operativo comunale o intercomunale (C.O.C.).....</i>	<i>42</i>
9.1.5 <i>Attivazione del presidio territoriale .....</i>	<i>43</i>
9.2 SALVAGUARDIA DELLA POPOLAZIONE .....	43
9.2.1 <i>Informazione alla popolazione.....</i>	<i>44</i>
9.2.2 <i>Sistemi di allarme per la popolazione.....</i>	<i>44</i>
9.2.3 <i>Modalità di evacuazione assistita.....</i>	<i>45</i>
9.2.4 <i>Modalità di assistenza alla popolazione.....</i>	<i>45</i>
9.2.5 <i>Individuazione e verifica della funzionalità delle aree di emergenza .....</i>	<i>45</i>
9.3 RAPPORTI CON LE ISTITUZIONI LOCALI PER LA CONTINUITÀ AMMINISTRATIVA E SUPPORTO ALL'ATTIVITÀ DI EMERGENZA.....	46
9.4 RIPRISTINO DELLA VIABILITÀ E DEI TRASPORTI .....	47
9.5 FUNZIONALITÀ DELLE TELECOMUNICAZIONI.....	47
9.6 SALVAGUARDIA DELLE STRUTTURE ED INFRASTRUTTURE A RISCHIO .....	48
9.6.1 <i>Salvaguardia del sistema produttivo locale.....</i>	<i>48</i>
9.6.2 <i>Funzionalità dei servizi essenziali.....</i>	<i>48</i>
9.7 STRUTTURA DINAMICA DEL PIANO .....	49
<b>10. CONCLUSIONI.....</b>	<b>50</b>
<b>11. MODELLO DI INTERVENTO.....</b>	<b>52</b>

## 1. PREMESSA

Il presente Piano di Protezione Civile è redatto in base alle leggi nazionali, le direttive e le linee-guida impartite dal Dipartimento Nazionale della Protezione Civile per la pianificazione comunale di emergenza e le linee-guida per la redazione del piano comunale di Protezione Civile indicate dalla Regione Sardegna.

Lo scopo principale della stesura di un Piano d'Emergenza Comunale partendo dall'analisi delle problematiche esistenti sul territorio, è l'organizzazione delle procedure di emergenza, dell'attività di monitoraggio del territorio e dell'assistenza alla popolazione; conseguentemente è fondamentale l'analisi dei fenomeni naturali e non, che sono potenziali fonti di pericolo per la struttura sociale e per la popolazione.

Il Piano di Emergenza è il progetto di tutte le attività coordinate e delle procedure di Protezione Civile per fronteggiare un qualsiasi evento calamitoso probabile, in un determinato territorio.

L'elaborazione del Piano Comunale di emergenza ha lo scopo di disporre, secondo uno schema ordinato, il complesso delle attività operative per un coordinato intervento di prevenzione e soccorso in emergenza a favore delle popolazioni esposte ad eventi calamitosi.

Il concetto-chiave della pianificazione di emergenza è comunque cercare di prevedere tutto, ma tuttavia occorre essere consapevoli che sarà sempre possibile in ogni emergenza, dover affrontare qualcosa di non previsto, pertanto occorre la massima flessibilità e contemporaneamente la capacità di creare i presupposti (ad es. attraverso le esercitazioni) affinché anche in questi casi vi siano le migliori condizioni di successo.

Il Piano Comunale di Protezione Civile recepisce i programmi di previsione e prevenzione, già elaborati dagli Enti competenti (Regione Autonoma della Sardegna, Provincia di Carbonia-Iglesias) in particolare:

- Regione Autonoma della Sardegna - Assessorato Lavori Pubblici - "PIANO STRALCIO PER L'ASSETTO IDROGEOLOGICO" (ai sensi della L. n. 267/98 modificato dalla L. n. 226/99).

Il piano si apre a nuovi aggiornamenti in seguito a modifiche e varianti della pianificazione regionale e provinciale in materia di assetto idrogeologico.

Va inoltre precisato che il Piano Comunale, per sua natura generale, non può contenere i piani settoriali da redigere da parte di ciascun ente, istituzione e azienda, ma rappresenta il punto di riferimento da tenere sempre presente.

Nel Piano di Protezione Civile la figura cardine è quella del Sindaco che è Autorità di Protezione Civile sul territorio comunale ed, al verificarsi dell'emergenza, assume la direzione e il coordinamento sul proprio territorio dei servizi di soccorso e di assistenza alla popolazione.

La realizzazione di un Piano di Protezione Civile per il Comune di Perdaxius nasce dalla presenza di aree critiche nel territorio ricadenti nel PAI e di aree che, pur non classificate come a rischio idrogeologico, sono soggette spesso ad allagamento in seguito ad eventi meteorici intensi. Tali aree e tale problematica sono state segnalate dallo stesso Sindaco alla Regione Sardegna nell'aprile 2009.

I gravi problemi esistenti nel centro abitato e nella immediata periferia del comune (come ad esempio nella località indicata nei fogli IGM 25000 "Guardiedda" e compresa tra le vie Garibaldi e Risorgimento) sono causati dalla assoluta insufficienza dei canali di scolo delle acque piovane: le piogge colmano rapidamente i canali di deflusso e si verificano fenomeni di esondazione che interessano i campi, i giardini delle case, le cantine di diverse abitazioni ed i piani terra delle medesime. Infatti con l'insorgere di improvvisi e repentini cambi climatici molte aree del territorio comunale sono state soggette ad allagamenti e le costanti opere manutentive operate sono apparse ed appaiono insufficienti. La situazione di danno, che già in passato aveva costituito oggetto di intervento da parte dell'amministrazione comunale, ha spinto questo comune a predisporre un piano di intervento al fine di sistemare l'area interessata da tali fenomeni e allo stesso tempo a predisporre un Piano di Protezione Civile.

Il lavoro di pianificazione è stato preceduto da una preliminare raccolta di informazioni che hanno indirizzato gli aspetti decisionali relativi alla pianificazione e alla gestione delle emergenze. Sono stati acquisiti:

- Allegati e tavole PAI relativi ai tronchi critici ricadenti nel Subbacino n. 1, così come approvate con deliberazione n. 54/33 del 30/12/2004 di cui al decreto dell'Assessore ai Lavori Pubblici n. 3 del 21 febbraio 2005 pubblicato nel BURAS l' 11 Marzo 2005;

- Progetto IFFI - Inventario dei Fenomeni Franosi in Italia - ISPRA (Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale)
- Pubblicazioni e studi scientifici sull'idrologia dell'area di interesse:
  - Valutazione delle Piene in Sardegna (Cao e altri 1991);
  - Dati storici.

Le informazioni sono state integrate da analisi di aerofotogrammetrie del Comune di Perdaxius e da rilievi di campo e sopralluoghi mirati ad una indagine puntuale delle aree a rischio e degli esposti in modo da indirizzare le scelte di pianificazione e di gestione dell'emergenza.

La metodologia seguita nella redazione del piano si è articolata nelle seguenti fasi:

- analisi degli elementi a rischio e degli esposti;
- analisi del rischio idraulico, idrogeologico e sismico;
- censimento di tutte le componenti utili in caso di emergenza, quali mezzi (anche privati), associazioni di volontariato, strutture sanitarie, etc.;
- individuazione della viabilità di emergenza in funzione degli scenari di rischio;
- elaborazione di un modello d'intervento.

## 2. RIFERIMENTI LEGISLATIVI

### 2.1 LEGISLAZIONE NAZIONALE

**Legge n. 996 dell' 8 dicembre 1970** "Norme sul soccorso e l'assistenza alle popolazioni colpite da calamità - Protezione Civile"

**D.P.R. n. 66 del 6 febbraio 1981** "Regolamento di esecuzione della legge 8 dicembre 1970, n. 996".

**D.P.R. n. 175 del 17 maggio 1988** "Attuazione della direttiva CEE n. 82/501", relativa ai rischi di incidenti rilevanti connessi con determinate attività industriali, ai sensi della legge 16 aprile 1987, n. 183.

**Legge n. 183 del 18 maggio 1989** "Norme per il riassetto organizzativo e funzionale della difesa del suolo".

**Legge n. 142 dell'8 giugno 1990** "Ordinamento delle autonomie locali".

**Legge-Quadro sul "volontariato"** n. 266 dell'11 agosto 1991.

**Legge n. 225 del 24 febbraio 1992** "Istituzione del Servizio Nazionale della Protezione Civile". **D.P.R. n. 51 del 30 gennaio 1993** "Regolamento concernente la disciplina delle ispezioni sugli interventi di emergenza".

**D.P.R. n. 613 del 21 settembre 1994** "Regolamento recante norme concernenti la partecipazione delle associazioni di volontariato nelle attività di protezione civile".

**D.L. n. 292 del 27 maggio 1996** "Interventi urgenti di protezione civile - art. 9".

**Circolare n. 4/DPC/87, prot. n. 1426/065/2 EMER del 19-02-1987.** "Adempimenti finalizzati all'erogazione di contributi per il potenziamento delle attrezzature ed il miglioramento della preparazione tecnica".

**Circolare n. 1 della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Prot. n. 037/401112 S.G.C. del 03-02-1994** ad oggetto: "Legge n. 225/92 - Criteri sui programmi di previsione e prevenzione".

**Circolare n. 2 della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Prot. n. 157/401/15/ S.G.C. del 13-04-1994, relativa:** "Legge n. 225/92 - Criteri per la elaborazione dei piani di emergenza approvati dal Consiglio Nazionale della protezione civile".

**Circolare n. 01768 U.L. del 16 novembre 1994,** "Istituzione dell'Elenco delle associazioni di volontariato di protezione civile ai fini ricognitivi della

sussistenza e della dislocazione sul territorio nazionale delle associazioni da impegnare nelle attività di previsione, prevenzione e soccorso".

**Circolare dalla Direzione Generale della protezione civile e dei servizi antincendio del Ministero dell'Interno, prot. n. 2551.02/OR/86 del 22/08/1995.** "Criteri guida per la realizzazione di una tendopoli".

**Circolare Presidenza del Consiglio dei Ministri - prot. n. 2404/c 65/EMER del 12-6-1996 ad oggetto:** "Pianificazione di emergenza, individuazione di aree per l'ammassamento di forze e risorse in caso di emergenza" .

**D.L. n. 292 del 27 maggio 1996** "Interventi urgenti di protezione civile - art. 9".

**Decreto 19 novembre 1997 della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Protezione Civile, relativo:** "Agevolazioni a favore delle Organizzazioni di Volontariato, ai sensi dell'art. 14 del decreto legge 20 dicembre 1995, n. 560, convertito con legge 26 febbraio 1996, n. 74, e delle modifiche intervenute con l'art. 7 del decreto legge 12 novembre 1996, n. 576, convertito con legge 31 dicembre 1996, n. 677".

**Decreto legislativo 4 dicembre 1997, n. 460** relativo: "Riordino della disciplina tributaria degli enti non commerciali e delle Organizzazioni non lucrative di utilità sociale".

**Legge n. 59 del 15 marzo 1997** "Delega al Governo per il conferimento di funzioni e compiti alle Regioni ed Enti Locali, per la riforma della Pubblica Amministrazione e per la semplificazione amministrativa".

**Decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112** relativo: "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti Locali, in attuazione del Capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59".

**DL n. 300 del 30 luglio 1999** "Riforma dell'organizzazione del Governo a norma dell'articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59".

**L.n. 265 del 3 agosto 1999** "Aggiornamento della legge n. 142 dell'8 giugno 1990".

**D.L. n. 343 del 7 settembre 2001** "Disposizioni urgenti per assicurare il coordinamento operativo delle strutture preposte alle attività di protezione civile".

**DPR n. 194 dell'8 febbraio 2001** "Regolamento recante nuova disciplina della partecipazione delle organizzazioni di volontariato alle attività di protezione civile".

## *2.2 LEGISLAZIONE REGIONALE*

**Legge Regionale 21 novembre 1985, n. 28** Interventi urgenti per le spese di primo intervento sostenute dai comuni, province e comunità montane in occasione di calamità naturali ed eccezionali avversità atmosferiche.

**Legge Regionale 17 gennaio 1989, n. 3** Interventi regionali in materia di protezione civile.

**Legge Regionale 13 settembre 1993, n. 39** Disciplina dell'attività di volontariato e modifiche alle leggi regionali 25 gennaio 1988, n. 4, e 17 gennaio 1989, n. 3.

Decreto Presidenziale n. 66 del 28 aprile 2005 e successive modificazioni della Direzione Generale dell'Assessorato della Difesa dell'Ambiente.

**Legge Regionale 29 ottobre 2008, n.15** Interventi urgenti conseguenti agli eventi alluvionali e di dissesto idrogeologico del mese di ottobre 2008.

**Legge Regionale 21 novembre 2008, n.16** Modifica della legge regionale 29 ottobre 2008, n. 15 (Interventi urgenti conseguenti agli eventi alluvionali e di dissesto idrogeologico del mese di ottobre 2008).

### 3. DATI DI BASE

Questa sezione presenta l'insieme di dati utili per un inquadramento generale del territorio comunale.

#### 3.1 DATI GENERALI

Il Comune di Perdaxius ricadente amministrativamente nella Provincia di Carbonia - Iglesias si estende per circa 29,85 Km<sup>2</sup>. Il territorio risulta poco urbanizzato e fa parte della Comunità Montana del Basso Sulcis, Regione Agraria n. 4 - Colline dell'Iglesiente Meridionale.

L'Autorità di Bacino competente per il territorio è la Regione Autonoma della Sardegna.

Bacino idrografico regionale: Sardegna. Sottobacino: 1 - Sulcis

DATI GENERALI	
Tavoletta IGM 1:25.000	Foglio 564 sez I
Sezione CTR 1:10.000	564030-564040-564070-564080
Comuni confinanti	Tratalias, Villaperuccio, Carbonia, Narcao.
Località e Frazioni:	Bingixedda, Is Atzoris, Is Cadonis, Is Pillonis, Is Pistis, Is Porcus, Is Senis, Mitza Justa, Pesus, San Leonardo, Tana Margianis, Tanca Manna.
Indirizzo sede municipale	Via Aldo Moro, 1
Tel	0781 952007 - 0781 952435
Fax	0781 952170
Posta Elettronica Certificata (PEC)	comunediperdaxius@halleycert.it
Sito internet	www.comune.perdaxius.ca.it

POPOLAZIONE	
Totale residenti	1465, di cui Maschi: 727, Donne: 589 (al censimento del 2001; i dati aggiornati all'Agosto 2008 contano 1475 abitanti)
Nuclei familiari	527
Densità	49,6



ALTIMETRIA	
Da quota 0 a 200 m s.l.m.	21,21 kmq
Da quota 201 a 400 m s.l.m.	8,26
Oltre 401 m s.l.m.	0,38

### 3.2 CARTOGRAFIA UTILIZZATA

CARTOGRAFIA DI BASE	
Carta CTR 1:10.000	Regione Sardegna
Carta Tecnica Comunale 1: 5.000, 1:2.000	Comune
CARTOGRAFIA DI BASE SPECIFICA PER RISCHIO IDROGEOLOGICO E IDRAULICO	
Carta della pericolosità e del rischio	Autorità di Bacino - PAI

### 3.3 VIABILITÀ

Le principali vie di accesso al paese sono:

- S.P. n. 77, Strada provinciale Perdaxius - Bivio Tratalias-Villaperuccio;
- S.P. n. 107, Strada provinciale Perdaxius-Iglesias;
- S.P. n. 78, Strada provinciale del Medio Sulcis Carbonia-Perdaxius-Narcao.

## 4. CONTESTO IDRAULICO

Il territorio di Perdaxius è inserito nell'esteso bacino idrografico del Rio Palmas e comprende i più piccoli sub-bacini del Monte S'Orco (*S'Orcu*) - Canale di Bonifica Perdu Sanna, del Rio Is Pilonis e del Rio Bau Nieddu.

I sub-bacini che caratterizzano il territorio del Comune di Perdaxius sono formati da numerosi corsi d'acqua con reticolo idrografico di tipo dendritico e subdendritico ben sviluppato e gerarchizzato. Nella parte più a valle, nella piana, i corsi d'acqua sono incanalati. Il reticolo appartiene al più esteso bacino del Riu Gutturi Ponti immissario dell'invaso di Monte Pranu.

La diga di Monte Pranu è ubicata tra il Monte Pranu ed il Monte Senzu, nei pressi di Tratalias (Carbonia-Iglesias). Si tratta di una diga a gravità massiccia, in muratura di pietrame con malta di cemento, con andamento planimetrico leggermente arcuato (arco di cerchio con raggio di 450 m), trascinabile in sinistra.

### Dati principali:

Livello di massimo vaso: m.s.m. 43,50;

Livello di massima piena: m.s.m. 45,50;

Capacità d'invaso complessiva: mc 63.000.000;

Capacità d'invaso utile: mc 50.000.000;

Superficie del bacino imbrifero direttamente sotteso: Km<sup>2</sup> 436,00.

I caratteri morfologici, con riferimento all'estensione delle superfici ed alla debole inclinazione, rappresentano fattori preferenziali al verificarsi di eventi alluvionali legati allo scorrere delle acque di ruscellamento diffuso ed incanalato.

Il rischio idraulico è un fenomeno preceduto da precursori quali:

- previsioni meteo avverse;
- intense piogge sul bacino idrografico;
- aumento della portata dei corsi d'acqua;
- allagamenti diffusi dovuti a ristagno delle acque e all'incapacità di drenaggio da parte della rete fognaria dei centri urbani;
- scorrimento superficiale delle acque meteoriche nelle sedi stradali urbane ed extraurbane;



- onda di piena;
- esondazioni localizzate lungo il reticolo idraulico.

I corsi d'acqua principali bordano il paese di Perdaxius senza attraversarlo, si tratta di corsi d'acqua a carattere per lo più torrentizio, alcuni dei quali soggetti ad esondazione nei periodi di piena e capaci di trasportare una notevole quantità di materiale clastico grossolano proveniente dall'erosione dei rilievi circostanti.

I corsi d'acqua principali che attraversano il territorio comunale sono il Riu Su Motenti (*Molenti*), il Rio Monte S'Orco (*S'Orcu*) - Canale di Bonifica Perdu Sanna, il Rio Bau Nieddu dei quali si riporta di seguito l'analisi morfometrica dei rispettivi bacini.

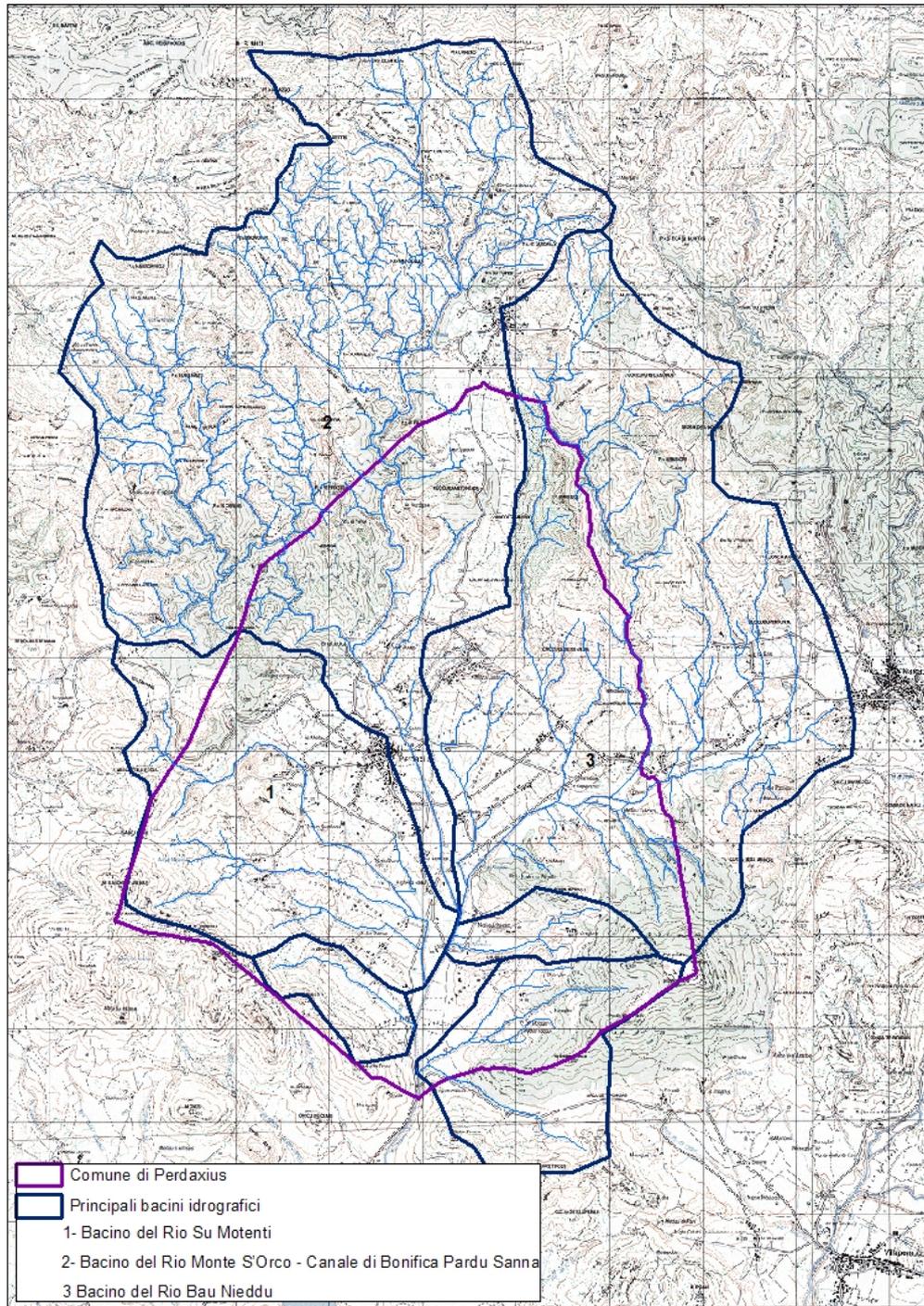
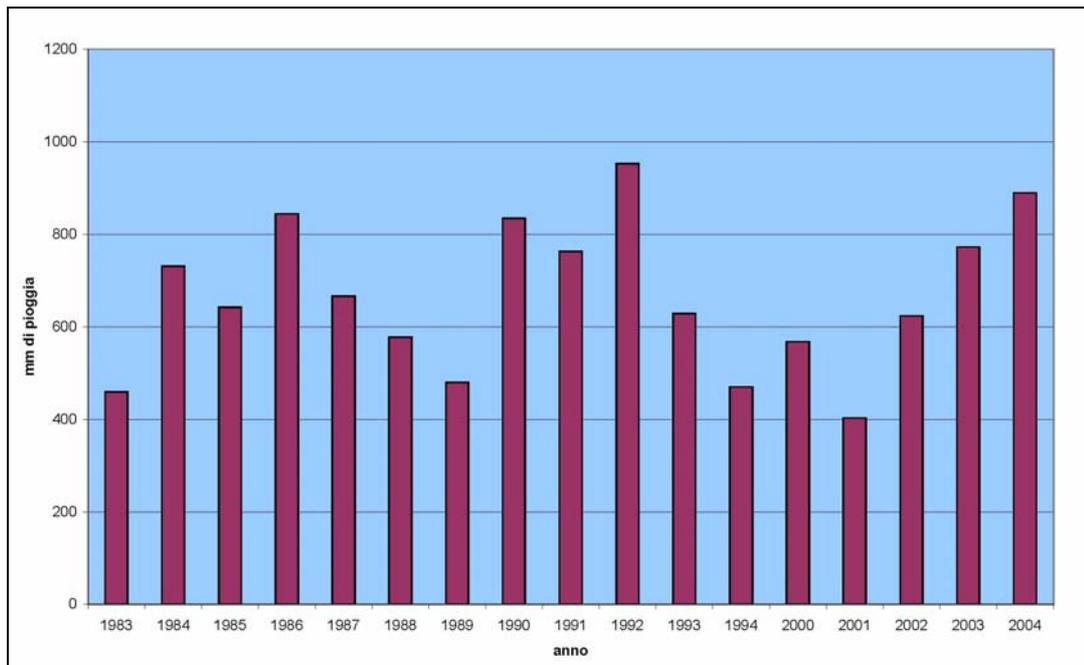


Fig. 4/A: Principali bacini idrografici.

Di seguito si riportano i dati storici pluviometrici relativi agli anni dal 1983 al 2004 (esclusi gli anni dal '95 al '99 dei quali mancano i dati) registrati al pluviometro di Terraseo gestito dall'Ufficio Idrografico Regionale, stazione più vicina al territorio di interesse (Fonte: **RAS - Ufficio Idrografico Regionale**).



Tab. 4/A: Istogramma dei dati pluviometrici.

#### 4.1 SCENARI DEGLI EVENTI ATTESI

Nei Comuni ove sono presenti aree a rischio idraulico elevato e molto elevato perimetrare nei Piani stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI), la pianificazione di emergenza deve avere come scenario di rischio di riferimento quello relativo alle suddette aree. Tuttavia possono manifestarsi condizioni critiche che non sono previste nello scenario di riferimento.

La criticità idraulica dell'area in esame è legata alla presenza di tre corsi d'acqua che attraversano il territorio. La situazione più rilevante è relativa alle aree a pericolosità più elevata, classificate nel PAI come Hi3 ed Hi4 riguardanti un tronco del Riu Su Motenti (*Molenti*) denominato anche Rio Is Pionis (Tav.5 - Carta delle aree inondabili - Scala 1:10.000)

#### 4.1.1 Riu Su Motenti (*Molenti*)

DATI MORFOMETRICI DEL BACINO IDROGRAFICO	
Superficie del Bacino	S = 9,20 Km <sup>2</sup>
Lunghezza percorso idraulico principale	L = 5,60 Km
Altitudine max percorso idraulico	Hmax = 235,00 m (s.l.m.)
Altitudine min percorso idraulico	H0 = 66,00 m (s.l.m.)
Pendenza media percorso idraulico	P = 0,03 (m/m)
Altitudine max bacino	Hmax = 418,00 m (s.l.m.)
Altitudine sezione considerata	H0 = 66,00 m (s.l.m.)
Altitudine media bacino	Hm = 242,00 m (s.l.m.)
Dislivello medio bacino	Hm - H0 = 176,00 m
Tempo di corrivazione - (Giandotti)	tc = 1,93 h

Tab. 4.1.1/A: Dati morfometrici.

Questo Rio è stato in parte recentemente ripristinato (anno 2009), il fondo e le pareti del bacino - parte nuova - sono costituite da gabbie metalliche con ciottoli di fiume infissi, l'altra parte, che arriva fino al confine con il Comune di Carbonia e che incrocia la S.P. n. 78, ha ancora un fondo di terra; lungo il suo corso attraversa varie specie di macchia mediterranea e terreni con vegetazione arbustiva.

ANNO DI RIF.	h (mm)	A (Km <sup>2</sup> )	L (Km)	P media	tc (h)	c	Q max di piena (m <sup>3</sup> /s)
2004	900	9,20	5,60	0,03	1,93	1	1,1917

Tab. 4.1.1/B: Dati idraulici.

Con :

A = area del bacino imbrifero

c = coefficiente di deflusso

h = altezza di precipitazione

tc = tempo di corrivazione

Tempo di ritorno N (anni)	Frequenza di superamento F	Probabilità di non superamento P	Q max di piena (m <sup>3</sup> /s)	h (mm)
50	0,02000	0,9800	133,29	193,55
100	0,01000	0,9900	154,34	220,36
200	0,00500	0,9950	173,35	247,11
500	0,00200	0,9980	196,43	282,56

Tab. 4.1.1/C: Portate di max piena.

$Q_{\text{verifica}} = 0,6852 \text{ (m}^3/\text{s)}$

$Q_{\text{verifica}} \ll Q_{\text{max}}$  di piena  $\longrightarrow$  la sezione di chiusura non fa passare tutta l'acqua quindi ci sarà un allagamento a monte.

<b>Bacino idrografico regionale:</b>	<b>Sardegna</b>	
<b>Sottobacino:</b>	N. 1 - SULCIS	<b>Km<sup>2</sup> sottesi:</b> 2,34
<b>Provincia:</b>	CAGLIARI	
<b>Comune:</b>	PERDAXIUS	
<b>Località :</b>	IS PILLONIS	
<b>Cartografia</b>	<b>Tavole PAI n. :</b> E22/27 - H <sub>i</sub> 22/29 - R <sub>i</sub> 22/27	

Tab. 4.1.1/D: Dati sulla scheda del PAI.

La causa dell'insufficienza idraulica è costituita dalla sezione idraulica del ponte della sezione 2, non idonea per portate aventi un periodo di ritorno superiore a 50 anni. Tale sezione è insufficiente allo smaltimento delle portate relative ai Tempi di ritorno indicati. Nel caso di portate caratterizzate da un periodo di ritorno superiore ai 100 anni, si verificano esondazioni nel territorio circostante l'ostruzione con situazioni di pericolo (R3-R4).

I danni potrebbero interessare in particolar modo l'agricoltura ed alcune case sparse vicine al ponte e la viabilità secondaria. L'ultimo evento alluvionale si è verificato nel 1996.

Recenti opere di adeguamento delle difese spondali fanno sì che quest'area mantenga un rischio inferiore a quello individuato dalla cartografia PAI. Rimane tuttavia un'area particolarmente sensibile per la presenza nelle vicinanze di edificato residenziale.

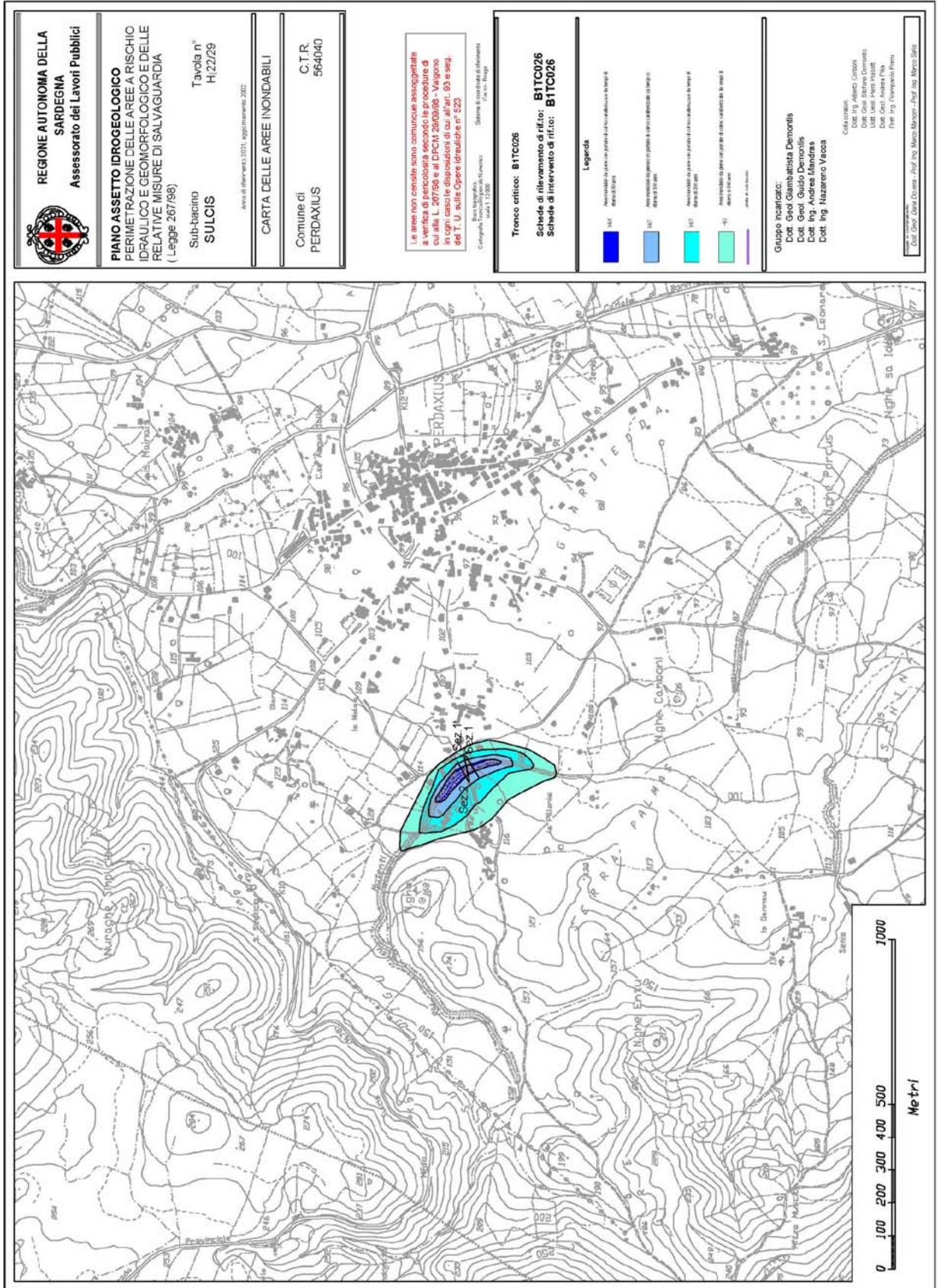


Fig.4.1.1/A: Cartografia PAI - Tavola HI 22

Altra situazione di criticità è data dal Rio Monte S'Orco (*S'Orcu*) - Canale di Bonifica Perdu Sanna che scorre in prossimità del paese (vedi Fig. 4/A - Carta dei bacini) e dal Rio Bau Nieddu. Non sono presenti in bibliografia fenomeni di esondazione rilevanti riferiti a tale corso d'acqua.

#### 4.1.2 Rio Monte S'Orco (*S'Orcu*) - Canale di Bonifica Perdu Sanna

DATI MORFOMETRICI DEL BACINO IDROGRAFICO	
Superficie del Bacino	S = 27,20 Km <sup>2</sup>
Lunghezza percorso idraulico principale	L = 11,13 Km
Altitudine max percorso idraulico	Hmax = 574,00 m (s.l.m.)
Altitudine min percorso idraulico	H0 = 70,00 m (s.l.m.)
Pendenza media percorso idraulico	P = 0,05 (m/m)
Altitudine max bacino	Hmax = 581,00 m (s.l.m.)
Altitudine sezione considerata	H0 = 100,00 m (s.l.m.)
Altitudine media bacino	Hm = 340,50 m (s.l.m.)
Dislivello medio bacino	Hm - H0 = 240,50 m
Tempo di corrivazione - (Giandotti)	tc = 3,03 h

Tab. 4.1.2/A: Dati morfometrici

Questo canale fiancheggia il centro abitato, lungo il suo corso attraversa in parte varie specie di macchia mediterranea, in parte terreni incolti e privi di vegetazione arbustiva, in parte colture arboree ed erbacee specializzate.

Il fondo e le pareti del bacino sono costituite da gabbie metalliche con ciottoli di fiume infissi.

ANNO DI RIF.	h (mm)	A (Km <sup>2</sup> )	L ( Km)	P media	tc (h)	c	Q max di piena (m <sup>3</sup> /s)
2004	900	27,20	11,13	0.05	3,03	1	2,2442

Tab. 4.1.2/B: Dati idraulici.

Con :

A = area del bacino imbrifero

c = coefficiente di deflusso

h = altezza di precipitazione

tc = tempo di corrivazione

Tempo di ritorno N (anni)	Frequenza di superamento F	Probabilità di non superamento P	Q max di piena (m <sup>3</sup> /s)	h (mm)
50	0,02000	0,9800	557,28	281,20
100	0,01000	0,9900	633,77	319,82
200	0,00500	0,9950	709,88	358,21
500	0,00200	0,9980	809,96	408,69

Tab. 4.1.2/C: Portate di max piena.

Qverifica = 1,1859 (m<sup>3</sup>/s)

Qverifica << Qmax di piena → la sezione di chiusura considerata non fa passare tutta l'acqua quindi ci sarà un allagamento a monte.

#### 4.1.3 Rio Bau Nieddu

DATI MORFOMETRICI DEL BACINO IDROGRAFICO	
Superficie del Bacino	S = 21,50 Km <sup>2</sup>
Lunghezza percorso idraulico principale	L = 4,90 Km
Altitudine max percorso idraulico	Hmax = 127,00 m (s.l.m.)
Altitudine min percorso idraulico	H0 = 70,00 m (s.l.m.)
Pendenza media percorso idraulico	P = 0,01 (m/m)
Altitudine max bacino	Hmax = 441,00 m (s.l.m.)
Altitudine sezione considerata	H0 = 70,00 m (s.l.m.)
Altitudine media bacino	Hm = 255,50 m (s.l.m.)
Dislivello medio bacino	Hm - H0 = 185,50 m
Tempo di corrivazione - (Giandotti)	Tc = 2,38 h

Tab. 4.1.3/A: Dati morfometrici.

È quasi interamente circondato da varie specie di macchia mediterranea e per una parte da terreni incolti e privi di vegetazione arbustiva.

Per un tratto di circa 1 Km costeggia la S.P. n. 107, e per circa 1 Km costeggia la S.P. n. 77. Il fondo e le pareti del bacino sono costituite da gabbie metalliche con ciottoli di fiume infissi.

ANNO DI RIF.	h (mm)	A (Km <sup>2</sup> )	L ( Km)	P media	tc (h)	c	Q max di piena (m <sup>3</sup> /s)
2004	900	21,50	4,90	0,01	2,38	1	2,2584

Tab. 4.1.3/B: Dati idraulici.

Con :

A = area del bacino imbrifero

c = coefficiente di deflusso

h = altezza di precipitazione

tc = tempo di corrivazione

Tempo di ritorno N (anni)	Frequenza di superamento F	Probabilità di non superamento P	Q max di piena (m <sup>3</sup> /s)	h (mm)
50	0,02000	0,9800	417,66	230,24
100	0,01000	0,9900	475,54	262,05
200	0,00500	0,9950	532,51	293,65
500	0,00200	0,9980	608,83	335,56

Tab. 4.1.3/C: Portate di max piena

Q<sub>verifica</sub> = 0,9696 (m<sup>3</sup>/s)

Q<sub>verifica</sub> << Q<sub>max</sub> di piena → la sezione di chiusura non fa passare tutta l'acqua quindi ci sarà un allagamento a monte

Oltre ai principali corsi d'acqua è necessario segnalare la presenza di un corso d'acqua che dal rilievo di "San Semplicio", attraversando la SP n. 78, per poi giungere a Nord della frazione di Is Pillonis, percorre nel suo tratto finale che lo conduce al Riu Su Motenti (*Molenti*) un tratto tombinato di circa 100 m avente diametro pari a 1 m. Questo in passato, in corrispondenza di fenomeni meteorologici di particolare entità, si è dimostrato non idoneo a convogliare le portate che lo attraversavano, determinando svernamenti nelle Frazioni di Is Pillonis e di Is Melas.

Gli scenari di evento considerati nella redazione del piano sono due:

- Emergenza per inondazione dovuta al Riu Su Motenti (*Molenti*);
- Emergenza per inondazione dovuta al Rio Monte S'Orco (*S'Orcu*) - Canale di Bonifica Perdu Sanna e al Rio Bau Nieddu.

Oltre agli scenari di rischio considerati per avere una migliore conoscenza di eventuali problematiche legate al territorio e che si possono verificare in caso di eventi meteorologici intensi, in seguito ad un'analisi del territorio e dei dati storici è stato inoltre possibile evidenziare i seguenti punti:

- quattro zone sensibili con rischio inondazione alto, che storicamente ed anche in periodi recenti, in caso di piogge intense risultano essere soggette a fenomeni di inondazione anche di particolare entità. Una di queste è localizzata nei pressi della Frazione di Is Melas e tre nei pressi della località Guardiedda;
- un numero elevato di zone sensibili presunte con rischio di inondazione medio costituite da ponti, punti di intersezione tra strade (comunali e provinciali) e corsi d'acqua (canali di bonifica e torrenti) che per tipologia e condizione di manutenzione non sempre ottimali (strutture ridotte e scarsa pulizia degli argini) sono in una situazione potenziale di rischio per cose o persone in caso di eventi metereologici intensi;
- un numero elevato di zone sensibili presunte con rischio di inondazione basso costituite da ponti, punti di intersezione tra strade (comunali e provinciali) e corsi d'acqua (canali di bonifica e torrenti) che se correttamente mantenuti in condizione ottimali (manutenzione delle strutture e pulizia periodica degli argini) non creano rischi a cose o persone anche in caso di eventi metereologici intensi.

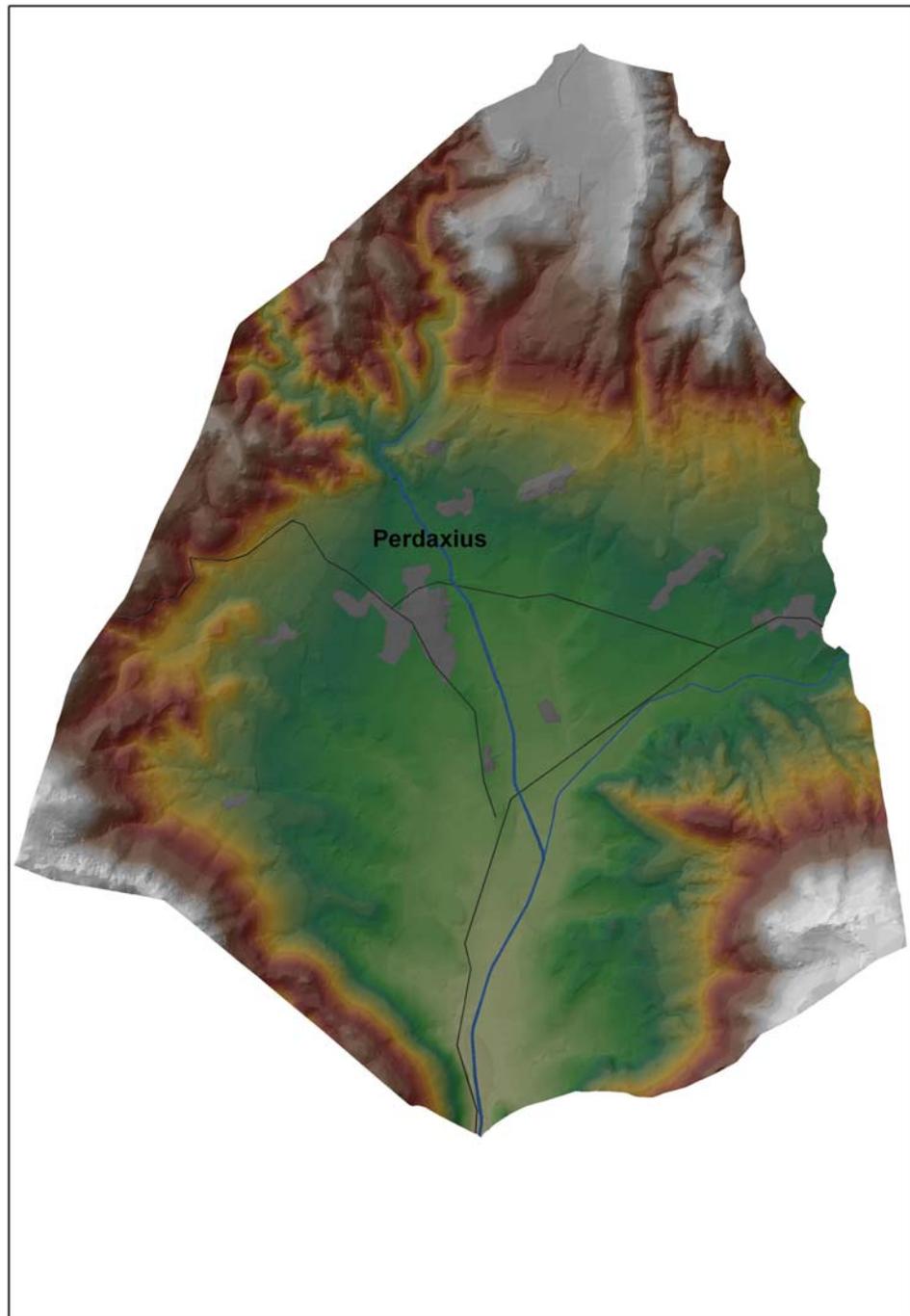
Sono stati individuati inoltre due guadi che, per conformazione e per portate, risultano essere aree sensibili, determinando situazioni di pericolo nell'attraversamento o rendendo inaccessibile il passaggio stesso. Il primo è ubicato nei pressi della Frazione Is Porcus, nel tratto in cui il Rio Monte S'Orco (*S'Orcu*) attraversa un strada di campagna (asfaltata) che dalla Frazione di Bingixedda conduce alla stessa Frazione di Is Porcus. Il secondo invece si trova in zona Gutturu de Ponti, in un tratto di strada sterrata che viene attraversato dal Rio Gutturu de Ponti.

Tutte le zone precedentemente descritte sono riportate in cartografia nella Tavola 7.

## 5. CONTESTO IDROGEOLOGICO

Il territorio del Comune di Perdaxius fa parte della regione del Sulcis. La morfologia del territorio è strettamente correlata alle caratteristiche delle litologie paleozoiche affioranti. Il paesaggio ha un aspetto montuoso con presenza di piccole piane formatesi per accumulo di materiale alluvionale e materiale detritico derivante dallo smantellamento dei rilievi.

Il settore in esame è circondato dal sistema orografico dei rilievi vulcanici di Monte San Michele Arenas e Monte Narcao e dai margini occidentali del sistema orografico del massiccio del Sulcis. La piana di Perdaxius è delimitata a sud dai rilievi vulcanici che definiscono morfologicamente l'anfiteatro del Sulcis; a nord, dai rilievi paleozoici cambriani. Tali rilievi sono caratterizzati da versanti che presentano ampie porzioni a elevata dinamicità morfoevolutiva, dovuta alle marcate pendenze. La piana costituisce una superficie debolmente inclinata verso est raccordata con i retrostanti sistemi orografici, si tratta di un ambiente deposizionale detritico-alluvionale. Le fasce pedemontane sono delle forme di transizione originate dalla deposizione di ingenti quantità di materiale di origine torrentizia e colluviale a costituire una spessa coltre detritica che si raccorda con i sistemi della piana alluvionale sottostante. I caratteri morfologici, con riferimento all'estensione delle superfici ed alla debole inclinazione, rappresentano fattori preferenziali al verificarsi di eventi alluvionali legati allo scorrere delle acque di ruscellamento diffuso ed incanalato.



**Fig. 5/A: Modello digitale del terreno del Comune di Perdaxius che evidenzia le morfologie del territorio.**

Dalla carta riportata in Fig. 5/A risulta che il comune ha un territorio prevalentemente pianeggiante, dall'analisi del PAI e del Progetto IFFI - Inventario dei Fenomeni Franosi in Italia - ISPRA (Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale) si rilevano solo alcune aree soggette a fenomeni di frana, tutte sufficientemente lontane dal centro abitato.

## 5.1 SCENARI DEGLI EVENTI ATTESI

Nel territorio comunale di Perdaxius sono presenti alcune aree individuate nella cartografia PAI - rischio frana, integrata dagli studi effettuati dal Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale. Queste aree sono principalmente localizzate lungo la SP n. 78 nel tratto che corre lungo il rilievo di S. Simplicio.

L'area riportata nel PAI (Sub Bacino Sulcis - Carta della Pericolosità da frana-Tavola 17) è inquadrata nel foglio n. 564 sez. I CARBONIA della Carta d'Italia scala 1:25.000. La S.P. n. 78, Strada provinciale del Medio Sulcis Carbonia-Perdaxius-Narcao che collega Carbonia a Perdaxius interessa le metarenarie, i metacalcari e le metadolomie cambriche (formazione di Nebida e formazione di Gonnesa) nonché le vulcaniti andesitiche oligomioceniche. In alcuni tratti la strada è interessata da fenomeni di distacchi di blocchi, ammassi allentati e crolli potenziali che potrebbero compromettere la sicurezza della sede stradale, le aree sono classificate come Hg4 e Hg2 (Tav. 6 - Carta della Pericolosità da frana - Scala 1.10.000). Nel 1997 Il Servizio Geologico della Provincia di Cagliari ha pubblicato un Catasto dei dissesti Geologici delle strade provinciali con una stima degli interventi di risanamento per la messa in sicurezza e protezione della rete stradale che comprende anche questo tratto di strada. Si tratta di aree caratterizzate da scorrimento rotazionale o traslativo e con crolli diffusi (da molto rapidi a estremamente rapidi). Sono presenti segni di attivazione o riattivazione imminente. Il fenomeno franoso può essere causato da eventi di precipitazione e cedimenti del materiale ormai disgregato.

Si esclude la possibilità di danni diretti a cose o persone, potrebbe essere coinvolta la viabilità secondaria, il crollo di porzioni rocciose sulla via di comunicazione con possibile interruzione della circolazione stradale e rischio reale per l'incolumità degli utenti, in caso di fenomeni franosi si potrebbe verificare l'interruzione della S.P. n. 78.

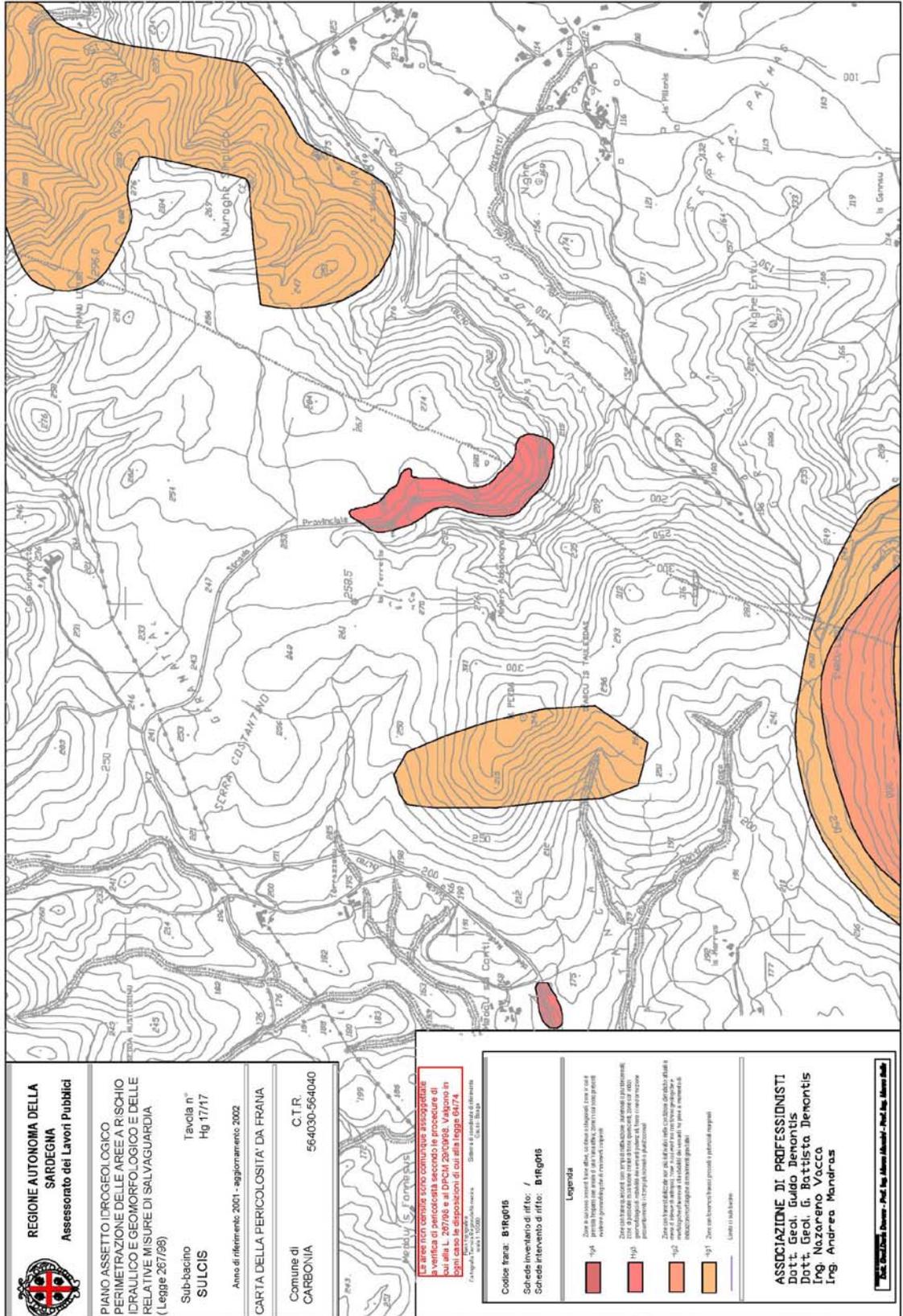


Fig. 5.1/A: Cartografia PAI - Tavola Hg 17

Il progetto IFFI individua una seconda area posta ad Est dell'abitato di Perdaxius posta sulla sommità dei rilievi del Monte Genn'e Mari e del Monte Narcao caratterizzata da fenomeni di crollo e ribaltamento diffusi. L'area è distante dal centro abitato e non coinvolge direttamente aree abitate o viabilità principale e secondaria.

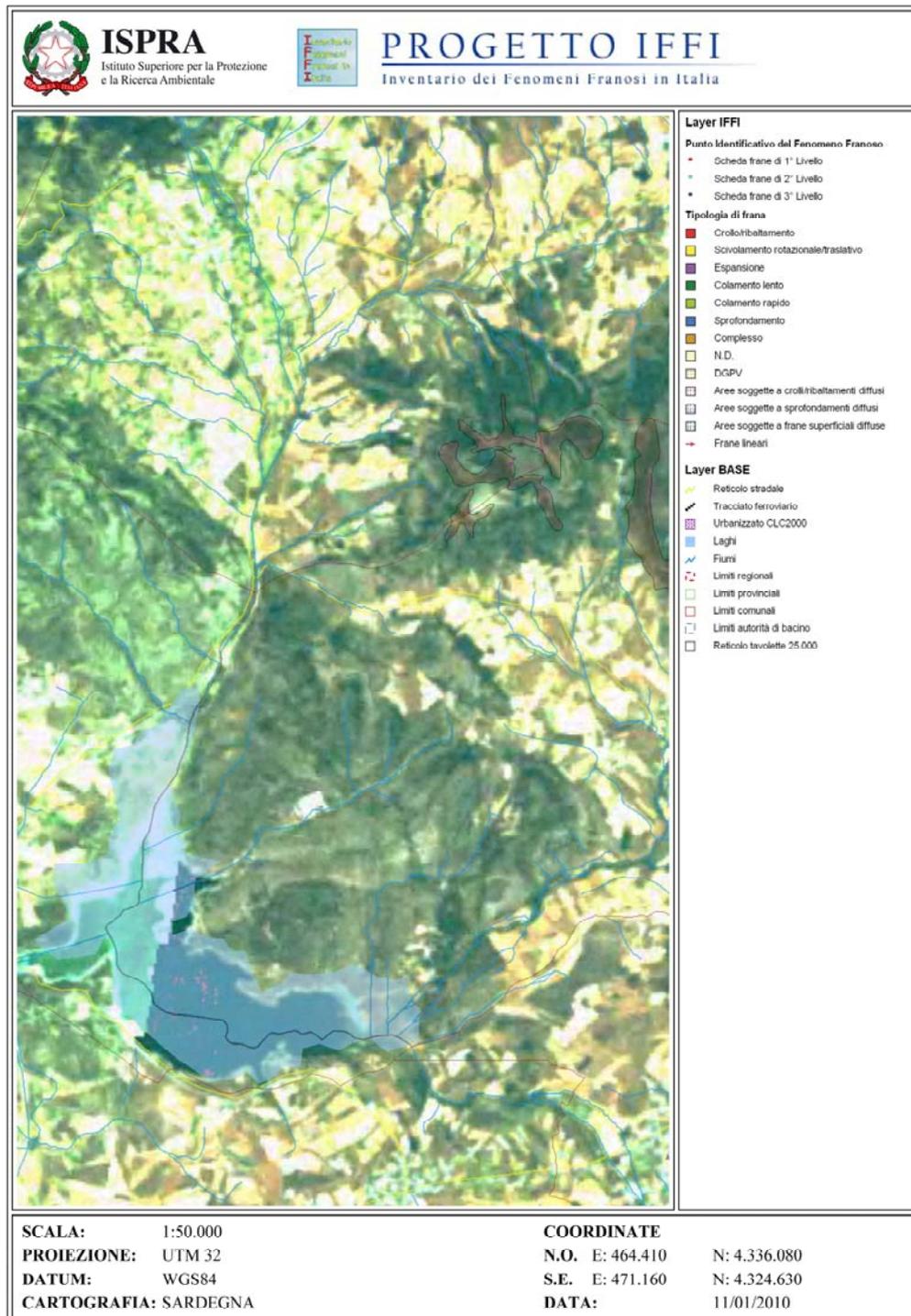


Fig. 5.1/B: Cartografia Progetto IFFI (Ispra)

## 6. RISCHIO SISMICO

Sulla base del database “DBMI04” non sono emersi eventi sismici significativi in Sardegna. La sismicità della Regione Sardegna è bassa, anzi bassissima. Il catalogo storico dei terremoti riporta, infatti, solo 2 eventi nel Nord della Sardegna, entrambi di magnitudo inferiore a 5 (nel 1924 e nel 1948); il catalogo strumentale (sismicità degli ultimi 25 anni registrata dalla rete nazionale) riporta solo alcuni eventi nel Tirreno e pochissimi eventi a Sud della Sardegna (come gli ultimi eventi del marzo 2006), tutti eventi di magnitudo inferiore a 5.

Dal punto di vista della pericolosità sismica, vale a dire della probabilità di occorrenza di questi eventi, il livello è così basso che non si riesce a valutare in maniera adeguata e affidabile.

L’evento sismico più forte in Sardegna è stato registrato nel 1948 nella zona tra Castelsardo e Tempio Pausania; fu un terremoto che provocò solo qualche lieve danno. Nel 2006 alcune scosse avvennero nel Golfo di Cagliari; spaventarono la popolazione ma non fecero danni. Nella zona del Sulcis la situazione è analoga: non è impossibile che si verifichi qualche scossa leggera ma la probabilità è molto bassa.

Consultando la carta di Zonazione Sismogenetica ZS4 (1996) e la successiva Zonazione Sismogenetica denominata ZS9, si può evidenziare che la Sardegna non ricade all’interno di nessuna area sorgente.

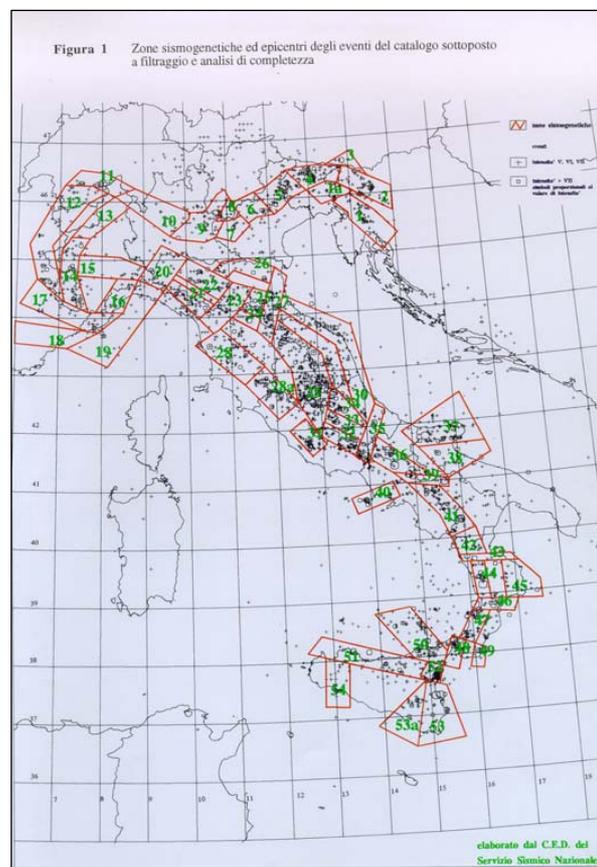


Fig.6/A: Carta di Zonazione Sismogenetica

Nella classificazione sismica, definita dai decreti emessi fino al 1984, la sismicità era definita attraverso il «grado di sismicità» S. Nella proposta di riclassificazione del GdL del 1998 si utilizzavano invece 3 categorie sismiche più una categoria di comuni non classificati (N.C.).

Nella classificazione del 2003 (Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3274) la sismicità è stata infine definita mediante 4 zone, numerate da 1 a 4.

In sintesi vengono brevemente descritte le quattro zone derivanti dalla classificazione del 2003:

**Zona 1 Sismicità elevata-catastrofica.** È la zona più pericolosa, dove si possono verificare forti terremoti e dove nel passato alcuni comuni sono stati distrutti durante eventi sismici. In Italia 716 comuni sono in questa zona e si trovano nel nord-est del Friuli Venezia Giulia, lungo l'Appennino Centrale e Meridionale (dall'Umbria alla Basilicata); nel sud-ovest della Calabria, in Sicilia, nella zona di Sciacca e Mazara del Vallo e nel Messinese.

**Zona 2 Sismicità medio-alta.** In questi comuni si possono verificare terremoti abbastanza forti. Sono presenti 2.324 comuni e si trovano in gran parte del Centro-Sud Italia, in Sicilia, nei luoghi limitrofi alla Zona 1 del Friuli Venezia Giulia e in una piccola parte a est del Piemonte.

**Zona 3 Sismicità bassa.** I comuni presenti in questa zona possono essere soggetti a moderati terremoti. Sono presenti 1.634 comuni e si trovano in una minima parte del Piemonte, Lombardia, Veneto, Trentino, Toscana, Lazio, Umbria, Abruzzo e Puglia e in gran parte dell'Emilia Romagna.

**Zona 4 Sismicità molto bassa.** I comuni presenti in questa zona sono a basso rischio di terremoto, ma gli edifici pubblici, come scuole, ospedali e caserme devono essere costruiti con criteri antisismici e devono essere messi a norma quelli già esistenti. In questa zona sono compresi 3.427 comuni presenti in Val d'Aosta, Piemonte, Alto Adige, basso Veneto, la Puglia meridionale e tutta la Sardegna.

A partire dai criteri di classificazione sismica proposti dall'OPCM 3274 [2003], l'INGV ha condotto uno studio completo di pericolosità sismica, che ha portato all'elaborazione di una mappa di pericolosità del territorio nazionale italiano pubblicata nell'OPCM 3519 [2006]. Sulla base di questi studi alcune regioni hanno modificato la loro classificazione sismica, introducendo

sottozone caratterizzate da valori di accelerazione di picco intermedi tra quelli dell'OPCM 3274.

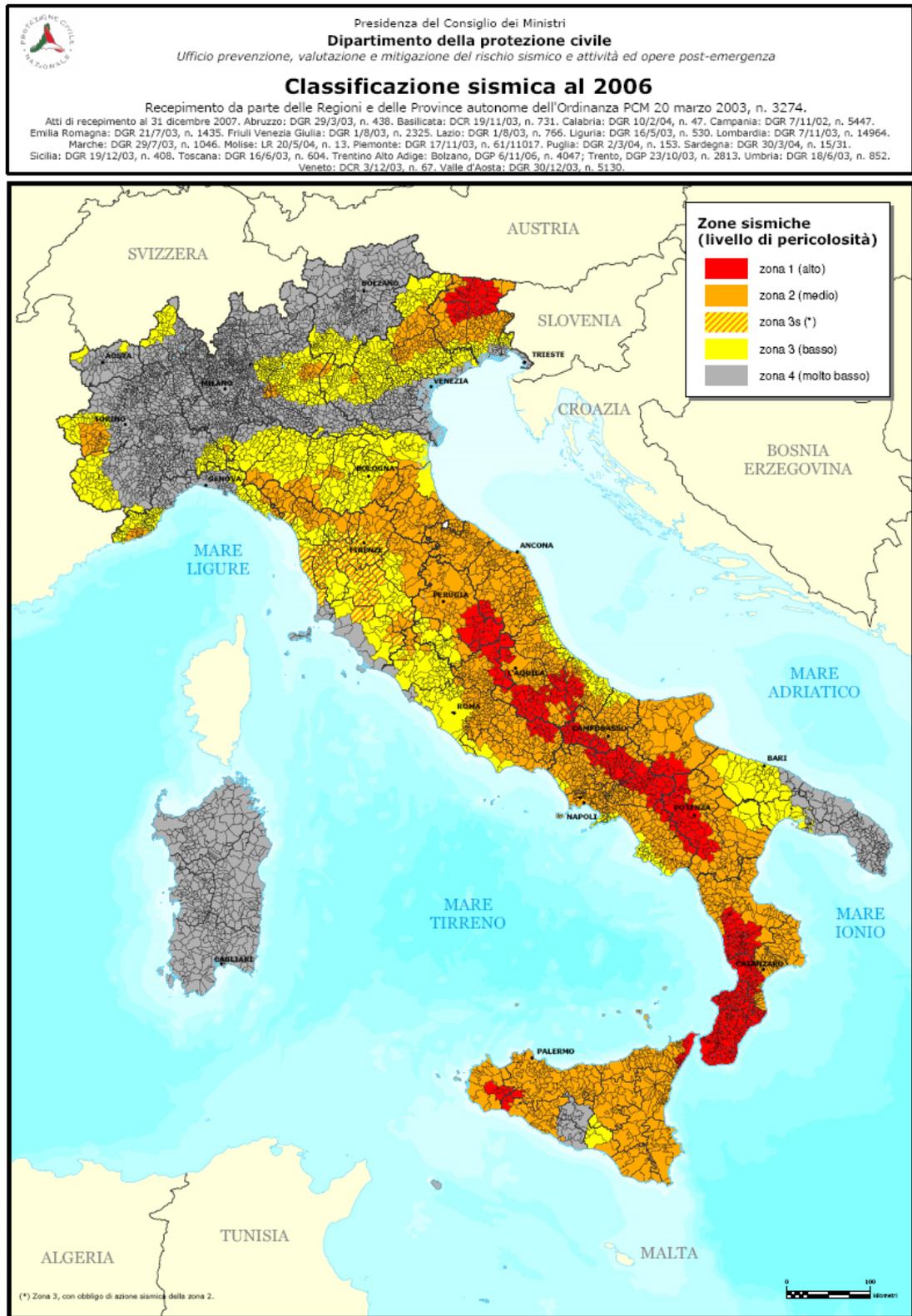


Fig. 6/B: Mappa di pericolosità del territorio nazionale italiano

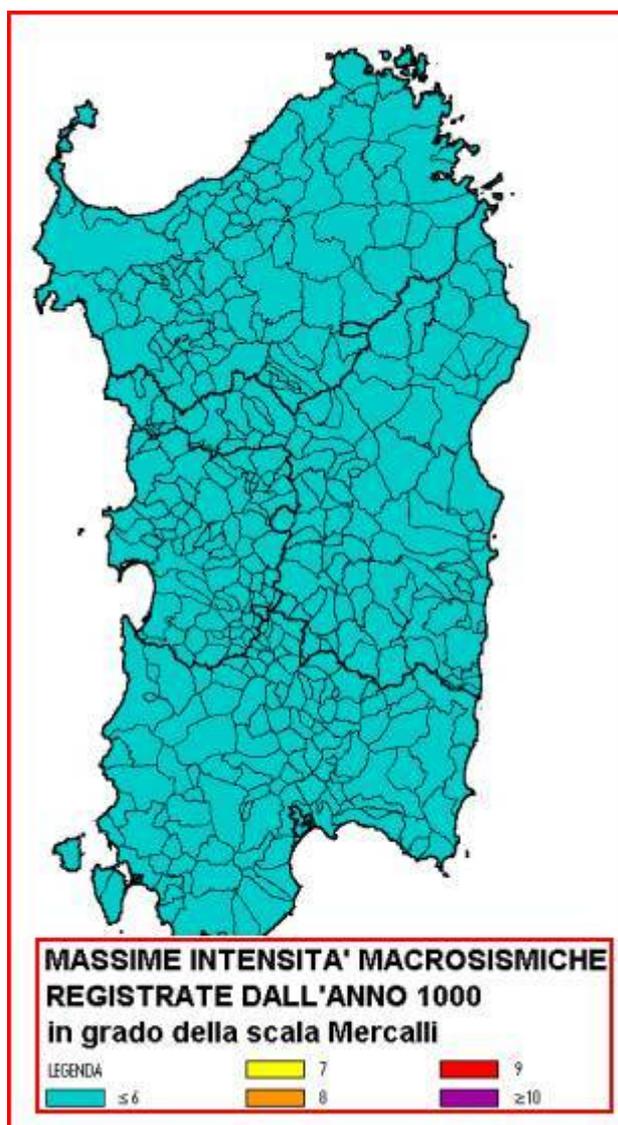


Fig. 6/C: Mappa delle massime intensità macrosismiche registrate in Sardegna.

Il Comune di Perdaxius ricade nella quarta categoria della nuova zonazione sismica (Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3274 del 20 marzo 2003 - Delibera della Giunta Regionale n. 15/31 del 30 marzo 2004) e, quindi, sotto la soglia di danneggiamento.

## 7. PARTE GENERALE

Sulla base della perimetrazione delle aree ad elevata pericolosità determinate si indicano gli elementi esposti, ovvero le persone e i beni che si ritiene potrebbero essere interessati dall'evento atteso, quelli cioè, che ricadono all'interno delle suddette aree ad elevata pericolosità o quelli che potrebbero essere esposti in seguito a fenomeni di esondazione. Gli esposti sono riportati in apposita cartografia.

### 7.1 POPOLAZIONE

Relativamente alle indagini sulla popolazione residente si propongono due livelli di approfondimento:

**1. livello a** - indagine relativa all'intero territorio comunale (utile per ogni rischio che interessa il territorio).

Con il supporto dell'Ufficio Anagrafe del Comune, e dell'Ufficio Sociale è stata condotta un'indagine sulla popolazione residente relativamente sia alla sua distribuzione sull'intero territorio comunale (centro, frazioni, case sparse), sia alle fasce di età e sia al numero dei nuclei familiari.

Si propone, di seguito, la tabella riepilogativa che potrà essere utilizzata per rappresentare sinteticamente i dati.

	Residenti	Fasce di età: da 0 a 13 anni	Fasce di età: da 14 a 64 anni	Fasce di età: > 64 anni	Nuclei familiari	Persone non autosufficienti (1)	
Centro	811	1	7	8	14	Nome (*)	Indirizzo
Frazioni	664	/	3	4	7		
TOT.	1475	1	10	12	21		

**TAB. 7.1/A: Elenco persone residenti e non autosufficienti per fasce di età**

(1) Per persone non autosufficienti si intendono: disabili, allettati, psicotabili e dializzati che necessitano assistenza.

(\*) I nominativi verranno omessi nel documento di Piano per motivi di rispetto della privacy, tuttavia si rende necessario conoscere il numero di persone inserendo, come riferimento principale, il civico relativo alla residenza. I dati completi sono messi a disposizione dal referente della funzione Tecnica e Pianificazione, e Assistenza alla popolazione.

**2. livello b** - indagine relativa esclusivamente alle aree di rischio. In questo caso si associa ad ogni area di rischio una stima della popolazione residente e il numero delle persone non autosufficienti.

Zone	Residenti	Nuclei familiari	Persone non autosufficienti (1)
PAI	15	6	/
Guadi	/	/	/
Sensibili storiche	/	/	/
Sensibili presunte rischio medio	70	24	1
Sensibili presunte rischio basso	/	/	/
TOT.	85	30	1

**TAB. 7.1/B: Elenco persone residenti e non autosufficienti nelle aree a rischio**

Sarà cura del responsabile della Funzione Assistenza alla popolazione avvalendosi dei dati in possesso predisporre ed aggiornare periodicamente (con cadenza almeno annuale) i dati relativi alla popolazione e l'elenco delle persone non autosufficienti e delle presenze nelle aree a rischio.

## 7.2 BENI ESPOSTI

Per quanto riguarda le indagini sui beni esposti (strutture pubbliche e/o ad uso pubblico) si propongono due livelli di approfondimento:

**1. livello a** - indagine relativa all'intero territorio comunale (utile per ogni rischio che interessa il territorio). È stata condotta un'indagine finalizzata all'individuazione e la rappresentazione cartografica dei beni esposti sull'intero territorio comunale. Si associa ad ogni Esposto una stima della popolazione residente e il numero delle persone non autosufficienti.

### Codici tipologie esposti

Le tipologie dei Complessi Edilizi sono state accorpate in 9 Funzioni d'uso utilizzando le seguenti normative ed indicazioni:

- i decreti ministeriali del 19.6.84 e del 24.1.86;
- la circolare dei lavori pubblici n. 25882 del 5.3.85;
- dalle indicazioni espresse da EUROSTAT nella classifica delle costruzioni.



Descrizione	Codice
<i>Strutture abitative private</i>	0
<i>Strutture per l'istruzione</i>	1
<i>Strutture ospedaliere e sanitarie</i>	2
<i>Attività collettive civili</i>	3
<i>Attività collettive militari</i>	4
<i>Attività collettive religiose</i>	5
<i>Attività per servizi tecnologici a rete</i>	6
<i>Attività per mobilità e trasporti</i>	7
<i>Strutture commerciali./industriali</i>	8

TAB 7.2/A: Codici per tipologia esposti

Tipologia	Funzione d'uso	cd.Tipologia
Strutture abitative Private	0	
Strutture per l'istruzione	1	
Nido		01
Scuola materna		02
Scuole elementari		03
Scuola Media inferiore Obbligo		04
Scuola media superiore		05
Liceo		06
Istituto Professionale		07
Istituto Tecnico		08
Università(fac.Umanistiche)		09
Università(facScientifiche)		10
Accademia e Conservatorio		11
Uffici Provveditorato e Rettorato		12
Altro		99
Strutture ospedaliere e sanitarie	2	
Azienda Ospedaliera		01
Case di cura private		02
Ambulatorie Poliambulatori specialistici		03
Sedi ASL		04
Sedi INAM,INPS o simili		05
Policlinico universitario		06
Istituto di ricovero e cura a carattere scientifico		07
Ospedale classificato legge132/6		08
Istituto di riabilitazione		09
Istituto psichiatrico residuale		10
Istituto qualificato presidio ASL		11
Ente di ricerca		12
Centro antiveleni		13
Istituto zooprofilattico sperimentale		14
Centro recupero tossicodipendenti		15
Presidio ospedaliero		16
Altro		99
Attività collettive civili	3	
Stato(uffici tecnici)		01
Stato(uffici amministrativi,finanziari)		02



Regione		03
Provincia		04
Comunità Montana		05
Municipio		06
Sede comunale decentrata		07
Prefettura		08
Poste telegrafi		09
Centro civico Centro perruioni		10
Museo,Biblioteca,Pinacoteca		11
Case circondariali		12
Archivi di stato e Notarili		13
Banche		14
Alberghi,Residence,Orfanotrofi,Case di riposo		15
Centro congressi,cinema,teatri,discoteche		16
Conventi,Monasteri		17
Complessi monumentali		18
Impianti sportivi Palestre		20
Tribunali		21
Sede Organizzazione Prot.Civile		22
Altro		99
Attività collettive militari	4	
Forze armate		01
Carabinieri e Pubblica sicurezza		02
Vigili del Fuoco		03
Guardia di finanza		04
Corpo Forestale dello stato		05
Capitaneria di porto		06
Vigili Urbani		07
Polizia Stradale		08
Altro		99
Attività collettive religiose	5	
Servizi Parrocchiali		01
Edifici di culto		02
Altro		99
Attività per servizi tecnologici a rete	6	
Acqua		01
Fognature		02
Energia elettrica		03
Gas		04
Telefono		05
Impianti per le telecomunicazioni		06
Altro		99
Strutture per mobilità e trasporti	7	
Stazione ferroviaria		01
Stazione autobus		02
Stazione aeroportuale		03
Stazione navale		04
Centri operativi		05
Altro		99
Commercio	8	
Centri Commerciali		01
Altro		99

TAB 7.2/B: Codici per esposti

## 2. livello b - indagine relativa esclusivamente alla fascia di rischio.

Per conoscere gli esposti relativi alle aree di rischio si rimanda all'apposita cartografia (Tav. 7)

Nella Cartografia degli Esposti in base a dati storici ed analisi del territorio sono state riportate alcune aree ritenute sensibili a causa di allagamenti in seguito ad eventi di esondazione. Tali aree pur non interessando direttamente persone fisiche o beni, in situazioni di emergenza influiscono in modo negativo sulla viabilità e possono diventare punti di rischio e di rallentamento di eventuali operazioni di soccorso ed evacuazione.

## 7.3 RISORSE COMUNALI

In questo paragrafo si riportano tutti i dati disponibili relativi alle risorse sia pubbliche sia private a cui il Comune può attingere in emergenza.

### 7.3.1 Materiali e Mezzi di proprietà comunale

Il Comune di Perdaxius non possiede materiale e mezzi specializzati e specifici per far fronte alle attività di protezione civile.

Si propongono due tabelle riepilogative che potranno essere utilizzate per rappresentare sinteticamente i dati.

ENTE	Tipologia dei materiali	Specializz.	Quantità	sede
				tel
Comune	Attrezzature informatiche	Personal computer da ufficio	12 + server	0781/952007
Comune	Macchine da stampa	Fotocopiatrici	1	0781/952007
Comune	Macchine da stampa	Macchine per stampa	11	0781/952007

TAB.7.3.1/A : Materiale elettronico a disposizione del comune



ENTE	Tipologia dei mezzi	Specializz.	Qu ant.	Sede	Referente
				tel	nome
Comune	Autocarro con botte	Mezzo antincendio per trasporto acqua	1	0781/952007	Argiolas Elio Serra Natalino (Gabriella Pesci)
Comune	Bremach 4x4	Mezzo antincendio, trasporto acqua, aspirazione acqua in caso di allagamento	1	0781/952007	Argiolas Elio Serra Natalino (Gabriella Pesci)
Comune	Mezzi trasporto persone	Pullmino per trasporto persone	2	0781/952007	Argiolas Elio Serra Natalino (Gabriella Pesci)
Comune	Mezzi trasporto persone	Autovettura per trasporto persone	1	0781/952007	Argiolas Elio Serra Natalino (Gabriella Pesci)

TAB. 7.3.1/B: Mezzi di trasporto a disposizione del comune

### 7.3.2 Mezzi di proprietà privata

Per le finalità del presente Piano ci si riferisce prioritariamente ai materiali e ai mezzi utili in attività antincendio.

Considerata l'utilità sono state censite le aziende presenti sul territorio comunale - ad es. per movimento terra, trivellazioni ecc. - che in caso di emergenza possono offrire un contributo in termini di uomini mezzi e fornitura di servizi.

Il Comune dovrà stipulare con le aziende private, in tempo di pace, accordi e/o convenzioni che possano essere attivati in emergenza con 2 Società di Movimento terra:

- 1) Carlo Collu, via Is Pistis n. 3 - tel. 0781/952806;
- 2) Serra Angelo & C S.a.s., via San Michele n. 16 - tel. 0781/952047.

### **7.3.3 Volontariato e professionalità**

Nel Comune di Perdaxius non esistono associazioni di volontariato o centri di Primo Soccorso per la Gestione delle Emergenze. Nel Comune di Narcao, distante circa 6 km da Perdaxius, operano tuttavia alcune associazioni di volontariato in cui lavorano anche cittadini di Perdaxius e che spesso sono intervenute nel territorio comunale, come:

- l'Associazione Volontari Terraseo, che opera prevalentemente nell'ambito della lotta agli incendi (via Chiesa n. 22, Frazione di Terraseo - Narcao, tel 0781/951030);
- i Volontari del Soccorso Narcao, che operano nell'ambito del primo soccorso sanitario (Via Carbonia, Narcao, tel. 0781/959959);
- l'A.V.I.S. Narcao, che opera nell'ambito del primo soccorso sanitario (via Carbonia, tel. 0781/959077).

### **7.3.4 Strutture sanitarie**

Nel Comune di Perdaxius non sono presenti Strutture Sanitarie, le strutture sanitarie più vicine sono:

- l'Ospedale Sirai di Carbonia (Via Ospedale, Località Sirai Carbonia, tel. 0781/6681 - 0781/6683498);
- la Guardia Medica di Narcao (via Pesus n. 39 Narcao, tel. 0781/959112).

### **7.3.5 Aree di stoccaggio e distribuzione: materiali infiammabili**

All'interno del territorio comunale non esistono aree di stoccaggio di materiali infiammabili (gas, benzina, etc.), depositi e aree di distribuzione.

## 8. AREE DI EMERGENZA

In questo capitolo si riportano tutti i dati disponibili relativi alle aree/strutture di accoglienza della popolazione cioè i luoghi in grado di accogliere ed assistere la popolazione allontanata dalle proprie abitazioni.

Ciascuna area di emergenza, con i relativi percorsi di accesso, è stata rappresentata su cartografia sia in scala di dettaglio 1:2.000 che in scala generale 1:10.000 (su supporto cartaceo e su cartografia digitale) utilizzando la simbologia tematica proposta a livello nazionale.

Le aree di emergenza si distinguono in tre tipologie: di attesa, di ammassamento e di ricovero.

Le aree di attesa sono luoghi di accoglienza per la popolazione nella prima fase dell'evento (possono essere utilizzate anche nelle fasi che precedono l'evento quando questo può essere previsto).

I centri di accoglienza sono strutture coperte opportunamente attrezzate in luogo sicuro per ospitare, in via provvisoria, la popolazione che non può permanere nelle proprie abitazioni in caso di emergenza. Sono dotate dei servizi essenziali, ubicate in aree non soggette a rischio, sono facilmente raggiungibili anche da mezzi di grande dimensione, con spazi liberi nelle immediate adiacenze da utilizzare a parcheggio. Questi saranno utilizzati per un periodo di tempo relativamente breve per consentire la ripresa delle loro normali attività.

Le aree di ammassamento dei soccorritori e delle risorse rappresentano i centri di raccolta di uomini e mezzi per il soccorso della popolazione.

Il Sindaco deve individuare nel proprio territorio aree di attesa e aree di ricovero in numero commisurato alla popolazione a rischio. Per le finalità del presente Piano ci si riferisce prioritariamente alle aree di ricovero della popolazione.

Per il Comune di Perdaxius sono stati individuate le aree di emergenza riportate in cartografia nella tavola 7.

## 8.1 VIABILITÀ DI EMERGENZA

Si tratta di individuare i principali nodi viari e redigere il Piano della viabilità di emergenza sulla base degli scenari ipotizzati per il rischio idraulico ed idrogeologico.

Il Piano di emergenza finalizzato prioritariamente ad assicurare una percorribilità in emergenza ai soccorritori, deve contenere almeno i seguenti elementi:

- viabilità di emergenza: costituita dalle principali arterie stradali da riservare al transito prioritario dei mezzi di soccorso. Successivamente si potranno e si dovranno individuare i percorsi alternativi e la viabilità di emergenza anche delle arterie secondarie;
- i cancelli: luoghi nei quali le componenti delle FF.OO. assicurano, con la loro presenza, il filtro necessario per garantire la sicurezza delle aree esposte al rischio e nel contempo il necessario filtro per assicurare la percorribilità delle strade riservate ai soccorritori.

Si propone la tabella riepilogativa che potrà essere utilizzata per rappresentare sinteticamente i dati (Tav. 7 - Territorio comunale - Aree di emergenza e zone sensibili):

N. Progressivo	Località	Arterie principali per transito mezzi di soccorso	Ubicazione cancello (se esiste)	Referente delle FF.OO.
				tel
1	Ingresso al paese	SP n. 78 Strada provinciale del Medio Sulcis Carbonia-Perdaxius-Narcao	/	0781/952007
2	Ingresso al paese	SP n. 107 Strada provinciale Perdaxius-Iglesias	/	0781/952007
3	Ingresso al paese	SP n. 77, Strada provinciale Perdaxius-Bivio Tratalias/Villaperuccio	/	0781/952007

TAB. 8.1/A: Ingressi al paese.

## 9. LINEAMENTI DELLA PIANIFICAZIONE E STRATEGIA OPERATIVA

### 9.1 COORDINAMENTO OPERATIVO LOCALE

#### 9.1.1 Struttura comunale di protezione civile: gli uomini

Il primo responsabile della protezione civile è il Sindaco, che organizza le risorse comunali secondo i piani prestabiliti per fronteggiare i rischi specifici del territorio.

Il Sindaco nella sua azione ordinaria è supportato dalla struttura comunale di protezione civile che è composta ed organizzata come riportato nella tabella di seguito.

Si propone, quindi, una tabella riepilogativa dei dati dei responsabili e referenti con i rispettivi recapiti validi al momento della redazione del presente piano e che dovrà essere aggiornata tempestivamente ad ogni variazione.

Nominativi	tel	fax	e-mail
<b>Sindaco:</b> Pietro Sabiu	0781/952096 3475811121	0781/952170	sindaco@comune. perdaxius.ci.it
<b>Vice-sindaco:</b> Angius Gianni	0781/952007	0781/952170	
<b>Resp.le Servizi Sociali e Culturali:</b> M. Adriana Montei	0781/952007	0781/952170	segretario@comune. perdaxius.ci.it
<b>Resp.le Polizia Urbana/ Resp.le Segreteria/ Resp.le Tributi:</b> Gabriella Pesci	0781/952007	0781/952170	segretario@comune. perdaxius.ci.it  polizia.municipale@ comune.perdaxius.ci.it
<b>Responsabile Ragioneria:</b> Marinella Senis	0781/952007	0781/952170	ragioneria@comune. perdaxius.ci.it
<b>Resp.le U.T.C.:</b> Serventi Franco	0781/952007	0781/952170	ufficio.tecnico@comune. perdaxius.ci.it

TAB.9.1.1/A : Nominativi dei responsabili e referenti.

### 9.1.2 Coordinamento operativo comunale

Per garantire il coordinamento delle attività di Protezione Civile, in particolari situazioni di emergenza prevista o in atto, il Sindaco deve poter disporre dell'intera struttura comunale ed avvalersi delle competenze specifiche delle diverse strutture operative di Protezione Civile (L. n. 225/92) presenti in ambito locale, nonché di aziende erogatrici di servizi.

A tal fine il Comune di Perdaxius si è dotato di C.O.C. come struttura di coordinamento e di supporto al Sindaco nella gestione dell'emergenza già a partire dalle prime fasi di allertamento. Il Sindaco al verificarsi dell'emergenza assume la direzione ed il coordinamento dei servizi di soccorso in ambito comunale e ne dà comunicazione al Prefetto al Presidente della Giunta regionale e al Presidente della provincia.

### 9.1.3 Presidio operativo comunale o intercomunale

A seguito dell'allertamento, nella fase di attenzione, il Sindaco o il suo delegato attiva un presidio operativo presso il Comando dei VV.UU., convocando la Funzione tecnica di valutazione e pianificazione per garantire un rapporto costante con la Prefettura - UTG e le altre strutture deputate al controllo e all'intervento sul territorio e l'eventuale attivazione del volontariato locale.

Presidio Operativo Comunale di Perdaxius	SEDE DEL PRESIDIO COMUNALE: Municipio Perdaxius, via A. Moro n. 1			
	funzionario/i	qualifica	telefono	fax
Dott. Sabiu Pietro	Sindaco	0781/952096	0781/952170	sindaco@comune.perdaxius.ci.it

TAB. 9.1.3/A: Recapiti del funzionario responsabile dell'allertamento locale

I dati delle tabelle dovranno essere sempre aggiornati e gli eventuali cambiamenti dovranno essere comunicati alle strutture del Sistema di Comando e Controllo.

#### 9.1.4 Centro operativo comunale o intercomunale (C.O.C.)

Il Sindaco, in caso di emergenza, istituisce un Centro Operativo Comunale per il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alla popolazione. Il C.O.C., per l'espletamento delle proprie funzioni, si avvale della Sala Operativa, nonché di una Segreteria e di un Addetto Stampa.

La SALA OPERATIVA è la struttura destinata al coordinamento delle attività di Protezione Civile necessarie a fronteggiare l'emergenza.

I compiti della Sala Operativa sono:

- attività di presidio in h 24 per le segnalazioni di emergenza;
- attività di coordinamento dell'emergenza;
- attività di supporto alle strutture di protezione civile di competenza nazionale e regionale;
- aggiornamento dati;
- collegamento con tutte le strutture di protezione civile.

La Sala Operativa è strutturata nelle seguenti "Funzioni di Supporto" che consentono il raggiungimento dei seguenti obiettivi primari per rendere efficace ed efficiente il piano di emergenza:

- avere per ogni funzione di supporto la disponibilità delle risorse fornite da tutte le Amministrazioni pubbliche e private che vi concorrono;
- affidare ad un responsabile della funzione di supporto sia il controllo della specifica operatività, sia l'aggiornamento dei dati nell'ambito del piano di emergenza;
- far lavorare "in tempo di pace" i vari responsabili delle funzioni di supporto per l'aggiornamento del piano di emergenza realizzando contemporaneamente un'attitudine alla collaborazione in situazione di emergenza.

I responsabili delle Funzioni di Supporto sono riportati nella tabella sottostante:

Centro Operativo Comunale di Perdaxius			
Funzioni di supporto	Responsabile	Telefono	Fax
TECNICA DI VALUTAZIONE E PIANIFICAZIONE	Responsabile Ufficio Tecnico	0781/952007	0781/952170



MATERIALI E MEZZI	Responsabile Ufficio Tecnico	0781952007	0781/952170
CENSIMENTO DANNI A PERSONE E COSE	Segretaria	0781952007	0781/952170
STRUTTURE OPERATIVE LOCALI, VIABILITA'	Segretaria	0781952007	0781/952170
TELECOMUNICAZIONI	Sindaco	0781/952096	0781/952170
ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE	Segretaria / Sindaco	0781/952096	0781/952170
SEGRETERIA	Segretaria	0781952007	0781/952170

**TAB. 9.1.4/A: Elenco funzioni di supporto e responsabili.**

I dati delle tabelle dovranno essere sempre aggiornati e gli eventuali cambiamenti dovranno essere comunicati alle strutture del Sistema di Comando e Controllo.

### **9.1.5 Attivazione del presidio territoriale**

Il Comune non è dotato di Presidio Territoriale. Il Sindaco, al verificarsi dell'emergenza, assume la direzione ed il coordinamento dei servizi di soccorso in ambito comunale e ne dà comunicazione alla Prefettura - UTG, alla Regione ed alla Provincia.

Il Sindaco per l'espletamento delle proprie funzioni si avvale del Centro Operativo Comunale (C.O.C.), già istituito in ambito di pianificazione ed attivato in emergenza.

## **9.2 SALVAGUARDIA DELLA POPOLAZIONE**

Il Sindaco ha il compito prioritario della salvaguardia della popolazione e la tutela del proprio territorio.

Le misure di salvaguardia alla popolazione per gli eventi prevedibili sono finalizzate all'allontanamento della popolazione dalla zona di pericolo: particolare riguardo deve essere dato alle persone con ridotta autonomia (anziani, disabili, bambini). Perciò dovranno essere attuati piani

particolareggiati per l'assistenza alla popolazione (aree di accoglienza, aree di ammassamento di soccorritori e risorse, etc.).

### **9.2.1 Informazione alla popolazione**

È fondamentale che il cittadino delle zone direttamente o indirettamente interessate all'evento, conosca preventivamente:

- caratteristiche scientifiche essenziali di base del rischio che insiste sul proprio territorio;
- le predisposizioni del piano di emergenza nell'area in cui risiede;
- come comportarsi, prima, durante e dopo l'evento;
- con quale mezzo ed in quale modo verranno diffuse informazioni ed allarmi.

#### Periodo Ordinario:

L'Amministrazione pianificherà e definirà la campagna informativa. Il Sindaco o suo delegato assicurerà alla popolazione le informazioni relative al Piano di emergenza e sui comportamenti da seguire in caso di evento.

Le informazioni provenienti dalla comunità Scientifica riguardanti gli eventi calamitosi, nonché tutte le conoscenze acquisite sulle condizioni del territorio e i rischi a cui esso è esposto, le norme comportamentali da adottare per agevolare le operazioni di soccorso dovranno essere comunicate alla popolazione.

#### In Emergenza :

La popolazione sarà mantenuta costantemente informata sull'evento previsto e sulle attività disposte dal Centro Operativo Comunale, tramite i sistemi di allertamento acustici e comunicazioni porta a porta attivati dal Volontariato, dalla Polizia Municipale in coordinamento con le altre FF.OO. e VV.FF.

### **9.2.2 Sistemi di allarme per la popolazione**

La popolazione sarà mantenuta costantemente informata sull'evento previsto e sulle attività disposte dal Centro Operativo Comunale, tramite i sistemi di allertamento acustici e comunicazioni porta a porta attivati dal Volontariato, dalla Polizia Municipale in coordinamento con le altre FF.OO. e VV.FF.



Ente/Servizio/Organizzazione (Polizia Municipale, volontariato..)	Modalità di allertamento alla popolazione	referente	telefono
Polizia Municipale	Sirene e porta a porta	Segretaria	0781/952007
Volontari	porta a porta	Tutte le persone disponibili	

TAB. 9.2.2/A: Mezzi di allertamento alla popolazione.

I dati delle tabelle dovranno essere sempre aggiornati e gli eventuali cambiamenti dovranno essere comunicati alle strutture del Sistema di Comando e Controllo.

### **9.2.3 Modalità di evacuazione assistita**

Le modalità di evacuazione assistita si affidano alla Polizia Municipale e al volontariato in coordinamento con le altre FF.OO. e VV.FF.

Per garantire l'efficacia delle operazioni di evacuazione si prevede un aggiornamento costante del censimento della popolazione presente nelle aree a rischio, con particolare riguardo alle persone non autosufficienti e i mezzi di soccorso a disposizione.

### **9.2.4 Modalità di assistenza alla popolazione**

Le modalità di assistenza alla popolazione si affidano alla Polizia Municipale e al volontariato in coordinamento con le altre FF.OO. e VV.FF.

### **9.2.5 Individuazione e verifica della funzionalità delle aree di emergenza**

Si individua nella struttura del Centro Sociale la principale area di emergenza da utilizzare in caso di emergenza (sia al chiuso, che in spazzo all'aperto), vedi riferimento cartografico nella Tav. 7 - Territorio comunale - Aree di emergenza e zone sensibili.



N.	Denominazione	Ubicazione	Ricettività	Possibilità di ricovero di persone diversam. abili	Posti letto	Referente
<b>AREE DI ATTESA</b>						
1	Centro Sociale	Via Repubblica	200 (esterno)	SI	-----	Sindaco: Sabiu Pietro tel. 0781/ 952096
2	Campo da calcetto	Fraz. Mitza Justa	100 (esterno)	SI	-----	
3	Piazza Chiesa	Piazza Dante	200 (esterno)	SI	-----	
4	Scuola Elementare e Materna	Via Sardegna	200 (esterno)	Si	-----	
5	Scuole Medie	Via Grazia Deledda	200 (esterno)	Si	-----	
6	Ex Asilo	Via Grazia Deledda	50 (esterno)	SI	-----	
<b>AREE DI ACCOGLIENZA O RICOVERO</b>						
1	Centro Sociale	Via Repubblica	300 (interno)	SI	0	Sindaco: Sabiu Pietro tel. 0781/ 952096
2	Centro Turistico "Baccu Marronis"	Loc. Baccu Marronis	200 (interno) 300 (esterno)	SI	50	
3	Centro AGESCI	Fraz. Mitza Justa	150 (interno) 200 (esterno)	SI	0	
4	Scuola Elementare e Materna	Via Sardegna	100 (interno)	Si	0	
5	Scuole Medie	Via Grazia Deledda	200 (interno)	Si	0	
6	Ex Asilo	Via Grazia Deledda	100 (interno)	SI	0	
<b>AREE DI AMMASSAMENTO</b>						
1	Centro Sociale	Via Repubblica	-----	-----	-----	-----
2	Centro Turistico "Baccu Marronis"	Loc. Baccu Marronis	-----	-----	-----	-----

TAB. 9.2.5/A: Ubicazione area di emergenza (attesa, ricovero e ammassamento)

Il Centro Sociale viene indicato come Area di Accoglienza e struttura esistente idonea ad accogliere la popolazione per brevi periodi.

### 9.3 RAPPORTI CON LE ISTITUZIONI LOCALI PER LA CONTINUITÀ AMMINISTRATIVA E SUPPORTO ALL'ATTIVITÀ DI EMERGENZA

Il Sindaco deve **mantenere la continuità amministrativa** del Comune (anagrafe, stato civile, servizi SOCIALI, ufficio tecnico, etc.) provvedendo,

con immediatezza, ad assicurare i collegamenti con la Regione Sardegna, l'Ufficio Territoriale del Governo, la Provincia di Carbonia Iglesias. Ogni Amministrazione, nell'ambito delle rispettive competenze previste dalla legge, dovrà supportare il sindaco nell'attività di emergenza. **Gli uffici dovranno prevedere una funzionalità dei servizi alternativa** (es. back-up di dati, ecc.).

#### 9.4 RIPRISTINO DELLA VIABILITÀ E DEI TRASPORTI

Durante il periodo della prima emergenza si dovranno già prevedere interventi per la riattivazione dei trasporti terrestri; del trasporto delle materie prime e di quelle strategiche; l'ottimizzazione dei flussi di traffico lungo le vie di fuga e l'accesso dei mezzi di soccorso nell'area colpita. Al raggiungimento di tale obiettivo provvederà una specifica funzione di supporto che redigerà un piano di viabilità alternativa per l'emergenza.

Il Piano della viabilità di emergenza conterrà i seguenti elementi:

- la viabilità di emergenza (si intende per viabilità di emergenza la necessità di individuare le principali arterie stradali da riservare al transito prioritario dei mezzi di soccorso, successivamente si potranno e si dovranno individuare i percorsi alternativi e la viabilità di urgenza anche delle arterie secondarie);
- i cancelli;
- le aree/strutture ricettive di accoglienza;
- le strutture sanitarie di soccorso (il più vicino a circa 20 Km): Ospedale Sirai.

#### 9.5 FUNZIONALITÀ DELLE TELECOMUNICAZIONI

La riattivazione delle telecomunicazioni dovrà essere immediatamente garantita per gli uffici pubblici e per i centri operativi dislocati nell'area colpita attraverso l'impiego necessario di ogni mezzo o sistema TLC.

Si dovrà mantenere la funzionalità delle reti radio delle varie strutture operative per garantire i collegamenti fra i vari centri operativi e al tempo stesso per diramare comunicati, allarmi, etc.

## **9.6 SALVAGUARDIA DELLE STRUTTURE ED INFRASTRUTTURE A RISCHIO**

L'individuazione e la determinazione dell'esposizione al rischio delle strutture ed infrastrutture consente di definire le azioni prioritarie da attuarsi, in via generica, nelle fasi operative previste nel modello di intervento incentrato sulla salvaguardia della popolazione. Obiettivo prioritario di tali azioni consiste nel ridurre le conseguenze, sanitarie e socio economiche sulla popolazione, dovute a crolli, esplosioni ed altri effetti calamitosi.

Le azioni di protezione civile coordinate dal Comune sono a supporto dei VV.FF. e delle altre strutture operative competenti per specifiche attività al fine di:

- rafforzare il presidio territoriale in prossimità degli elementi a rischio;
- tenere costantemente aggiornata la struttura comunale di coordinamento sul possibile coinvolgimento dell'elemento;
- mantenere il contatto con le strutture operative;
- valutare il passaggio a fasi successive sino alle procedure di evacuazione (fase di allarme).

### **9.6.1 Salvaguardia del sistema produttivo locale**

Questo intervento di protezione civile si può effettuare o nel periodo immediatamente precedente al manifestarsi dell'evento (eventi prevedibili), attuando piani di messa in sicurezza dei mezzi di produzione e dei relativi prodotti stoccati, oppure immediatamente dopo che l'evento abbia provocato danni (eventi imprevedibili) alle persone e alle cose; in questo caso si dovrà prevedere il ripristino dell'attività produttiva e commerciale nell'area colpita attuando interventi mirati per raggiungere tale obiettivo nel più breve tempo possibile.

### **9.6.2 Funzionalità dei servizi essenziali**

La messa in sicurezza delle reti erogatrici dei servizi essenziali dovrà essere assicurata, al verificarsi di eventi prevedibili, mediante l'utilizzo di personale addetto secondo specifici piani particolareggiati elaborati da ciascun ente competente.

La verifica ed il ripristino della funzionalità delle reti, dovrà prevedere l'impiego degli addetti agli impianti di erogazione ed alle linee e/o utenze in modo comunque coordinato, prevedendo per tale settore una specifica **funzione di supporto** al fine di garantire le massime condizioni di sicurezza.

## 9.7 STRUTTURA DINAMICA DEL PIANO

Il continuo mutamento dell'assetto urbanistico del territorio, la crescita delle organizzazioni di volontariato, il rinnovamento tecnologico delle strutture operative e le nuove disposizioni amministrative comportano un continuo aggiornamento del piano, sia per lo scenario dell'evento atteso che per le procedure.

Le esercitazioni rivestono quindi un ruolo fondamentale al fine di verificare la reale efficacia del piano di emergenza.

Esse devono essere svolte periodicamente a tutti i livelli secondo le competenze attribuite alle singole strutture operative previste dal piano di emergenza; sarà quindi necessario ottimizzare le procedure e rodare il piano di emergenza comunale. Per far assumere al piano stesso sempre più le caratteristiche di un documento vissuto e continuamente aggiornato, sarà fondamentale organizzare le esercitazioni secondo diverse tipologie:

- esercitazioni senza preavviso per le strutture operative previste nel piano;
- esercitazioni congiunte tra le strutture operative e la popolazione interessata all'evento atteso (la popolazione deve conoscere e provare attraverso le esercitazioni tutte le azioni da compiere in caso di calamità);
- esercitazione periodiche del solo sistema di comando e controllo, anche queste senza preavviso, per una puntuale verifica della reperibilità dei singoli responsabili delle funzioni di supporto e dell'efficienza dei collegamenti.

La popolazione, qualora non coinvolta direttamente, deve essere informata dello svolgimento dell'esercitazione.

## 10. CONCLUSIONI

Sulla base degli studi realizzati tutte le informazioni raccolte e ritenute importanti al fine di una corretta prevenzione del rischio idraulico ed idrogeologico sono state riportate in una tavola (N. 7) denominata - **“Aree di emergenza e zone sensibili”**. Tale tavola rappresenta la sintesi dello studio effettuato nel Comune di Perdaxius.

In essa sono state riportate le indicazioni presenti nella cartografia PAI per il rischio frana ed il rischio inondazione e le analisi effettuate dell’Ufficio Tecnico Comunale che scaturiscono da un operato oltre ventennale sul territorio.

Sono state dunque evidenziate una serie di zone e di elementi puntuali del territorio come:

- corsi d’acqua tombinati;
- guadi;
- zone sensibili storiche con rischio di inondazione alto;
- zone sensibili presunte con rischio di inondazione medio;
- zone sensibili presunte con rischio di inondazione basso;
- zone PAI con rischio di inondazione alto;
- zone PAI con rischio frana alto.

La conoscenza approfondita delle problematiche presenti sul territorio consentirà una corretta gestione delle situazioni di emergenza.

Viene di seguito descritto il Modello di intervento secondo norma.



# MODELLO DI INTERVENTO



## 11. MODELLO DI INTERVENTO

In questa sezione sono contenuti i principali obiettivi del Piano di Emergenza Comunale di Protezione civile. In fase di redazione del Piano si è tenuto conto delle effettive risorse in possesso del Comune per garantire il raggiungimento degli obiettivi per fronteggiare le situazioni di emergenza.

I dati delle tabelle dovranno essere sempre aggiornati e gli eventuali cambiamenti dovranno essere comunicati alle strutture del Sistema di Comando e Controllo.

Il sistema di allertamento locale si avvarrà del supporto del Comando di Polizia Municipale con la struttura comunale che possa ricevere e inviare allertamenti e comunicazioni anche al di fuori dell'orario di lavoro.

Di seguito si riportano i nominativi dei responsabili dell'allertamento.

Responsabili	Telefono	fax	e-mail
<b>Sindaco:</b> Dott. Sabiu Pietro	0781/952096	0781/952170	sindaco@comune.perdaxius.ci.it
<b>Vicesindaco:</b> Angius Gianni	0781/952435 0781/952007	0781/952170	
<b>Capo della Polizia Municipale</b>	0781/952007	0781/952170	polizia.municipale@comune.perdaxius.ci.it

TAB. 11/A: Nominativi responsabili allertamento locale

Qualora sul territorio comunale si riscontrino eventi prevedibili in un arco di tempo determinato sarà fondamentale collegare ad ogni allarme una risposta graduale del sistema comunale di protezione civile coordinata dal Sindaco. Sarà quindi prioritario organizzare la prima risposta operativa di protezione civile, mantenendo un costante collegamento con tutti gli enti preposti al monitoraggio per gli eventi attesi nel proprio territorio.

Le fasi di emergenza e le attivazioni necessarie sono stabilite nel modello di intervento.

Il Sindaco, quale Autorità di protezione civile, è un ente esponentiale degli interessi della collettività che rappresenta. Il Sindaco deve garantire la

risposta ordinata degli interventi, di conseguenza ha il compito prioritario della salvaguardia della popolazione e la tutela del proprio territorio.

Le misure di salvaguardia alla popolazione per gli eventi prevedibili sono finalizzate all'allontanamento della popolazione dalla zona di pericolo: particolare riguardo deve essere dato alle persone con ridotta autonomia (anziani, disabili, bambini). Perciò dovranno essere attuati piani particolareggiati per l'assistenza alla popolazione (aree di accoglienza, aree di ammassamento di soccorritori e risorse, etc.).

Il **modello di intervento** consiste nell'assegnazione delle responsabilità e dei compiti nei vari livelli di comando e controllo per la gestione delle emergenze. Tale modello riporta il complesso delle procedure per la realizzazione del costante scambio di informazioni tra il sistema centrale e periferico di protezione civile, in modo da consentire l'utilizzazione razionale delle risorse, con il coordinamento dei Centri Operativi dislocati sul territorio in relazione al tipo di evento (art. 2, L. n. 225/92).

Il Sindaco, per assicurare nell'ambito del proprio territorio comunale la direzione ed il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alla popolazione, si avvale del Centro Operativo Comunale (C.O.C.). Al C.O.C. afferiscono i livelli decisionali di tutta la struttura comunale riassunta nelle responsabilità sindacali di cui ai precedenti e ai successivi paragrafi; di norma il livello decisionale è assunto dal Sindaco il quale attraverso un sistema comunale di protezione civile individua le azioni e le strategie necessarie per il superamento dell'evento.

Il Centro Operativo Comunale entra in funzione in fase di preallarme ed attiva gli interventi di soccorso attraverso:

1. accertamento delle esigenze di intervento;
2. attivazione diretta delle risorse necessarie per far fronte alle esigenze di intervento o l'attivazione dei centri di competenza a ciò preposti;
3. la prima definizione dei danni.

Il C.O.C. opera in un luogo di coordinamento detto "sala operativa" in cui convergono tutte le notizie collegate all'evento e nella quale vengono prese le decisioni relative al suo superamento. Il C.O.C. è attivato dal Sindaco in previsione di un evento o in immediata conseguenza dello stesso e rimane

operativo fino alla risoluzione delle problematiche generate dell'evento stesso.

Al Sindaco viene imputata la responsabilità di gestione dell'emergenza dal momento in cui la medesima è stata prevista o si è manifestata.

Nell'individuazione delle Funzioni del C.O.C. si è tenuto conto della specificità del territorio comunale, il Sindaco stesso è responsabile del C.O.C.. Per ciascuna funzione di supporto viene individuato un responsabile che provvederà a pianificare le attività previste mediante mezzi e personale in possesso della adeguata specifica professionalità ed esperienza (Tab. 9.1.4/a: Elenco funzioni di supporto e responsabili).

Questo personale dovrà essere reperibile in breve tempo all'insorgere dell'emergenza ed assicurare per il tempo necessario la presenza in turni di servizio e di reperibilità. Nel periodo di non emergenza il personale avrà il compito di reperire e aggiornare i dati necessari nello specifico settore di competenza.

Il rischio idrogeologico è da considerarsi evento prevedibile, in particolare per le emergenze derivanti da forti precipitazioni, l'azione di monitoraggio meteorologico impone di dedicare la massima attenzione alla gestione delle fasi che precedono l'evento.

È necessario, pertanto, predisporre un sistema articolato di attivazioni, di uomini e mezzi organizzati secondo un quadro logico e temporalmente ordinato.

L'intervento di protezione civile è articolato in fasi successive:

- Periodo **ordinario** o fase di sorveglianza
- Periodo di **intervento**.

**Nel periodo ordinario** vanno prefigurate tutte quelle attività che non prevedono interazioni dirette con la popolazione, ma che sono indispensabili per l'attivazione del sistema comunale con sufficiente anticipo rispetto al tempo di accadimento previsto e che risultano comunque preparatorie alle fasi successive.

**Nel periodo di intervento** vanno attuate tutte quelle attività che interagiscono direttamente col sistema inteso come tessuto socio-economico (limitazioni preventive di funzioni, divieti, limitazioni d'uso etc.). In questo periodo sono progressivamente coinvolte le strutture operative e gli uffici comunali con compiti specifici.

Il Sindaco, in qualità di Autorità Comunale di Protezione Civile (art. 15, L. 225/92), nell'ambito del proprio territorio comunale:

- assicura la direzione ed il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alla popolazione interessata da eventi calamitosi;
- provvede ad organizzare gli interventi necessari dandone immediatamente comunicazione al Prefetto, al Presidente della Provincia e al Presidente della Giunta Regionale;
- provvede ad informare la popolazione sui rischi cui il territorio è esposto, sulle procedure previste dal piano d'emergenza e sulle attività in corso in caso di evento.

Quando ci si trovi in una situazione di emergenza, il Sindaco deve comunque provvedere, tenendosi in continuo contatto con **Regione, Prefettura, Provincia e Comuni** limitrofi:

- all'immediata attuazione dei primi interventi mediante il pronto impiego di personale della squadra operativa comunale o del nucleo comunale di protezione civile e dei mezzi disponibili localmente per il soccorso alla popolazione colpita;
- ad urgenti accertamenti sullo stato della rete viaria;
- al trasferimento delle popolazioni colpite dalla calamità verso località ritenute più sicure e all'assistenza delle persone evacuate;
- al prelevamento degli attrezzi, macchine, materiali e strumenti vari, presso ditte ed altri enti e alla loro razionale distribuzione alle squadre di soccorso;
- a stabilire, d'intesa con le Autorità competenti, civili e militari, e con gli organi della Polizia Stradale le zone ed i limiti entro i quali deve essere provveduto allo sbarramento delle vie di accesso ai luoghi sinistrati;
- all'immediata utilizzazione degli edifici da adibire a temporaneo ricovero di persone, provvedendo ad avviarvi i cittadini provenienti dalle zone colpite. Qualora gli edifici di ricovero risultino insufficienti, segnaleranno alla Regione ed al Prefetto il fabbisogno di tende da campo, roulotte e altre unità alloggiative di emergenza, ai fini della conseguente attivazione dei "Centri Assistenziali di Pronto Intervento".

Se la calamità, per ampiezza o tipologia non può essere affrontata dal solo Comune, il Sindaco deve tenersi in contatto continuo con la Regione, la Prefettura e la Provincia per la realizzazione di tutti gli interventi necessari per fronteggiare l'emergenza.

### 11.1 SISTEMA DI ALLERTAMENTO

La gestione del sistema di allertamento nazionale è assicurata dal Dipartimento della Protezione Civile e dalle Regioni attraverso la rete dei Centri Funzionali, ovvero soggetti preposti allo svolgimento delle attività di previsione, monitoraggio e sorveglianza in tempo reale degli eventi e di valutazione dei conseguenti effetti sul territorio.

Nel sistema di allertamento si individuano i seguenti livelli:

LIVELLO DI ALLERTA	FASE OPERATIVA
<b>Bollettino con previsione di criticità ordinaria conseguente alla possibilità di fasi temporalesche intense</b>	<b>PREALLERTA</b>
<b>Avviso di criticità moderata</b> - Evento in atto con criticità ordinaria - Superamento di soglie riferite al sistema di allertamento locale, o peggioramento della situazione nei punti critici monitorati dai Presidi territoriali	<b>ATTENZIONE</b>
<b>Avviso di criticità elevata</b> - Evento in atto con criticità moderata - Superamento di soglie riferite al sistema di allertamento locale, o peggioramento della situazione nei punti critici monitorati dai Presidi territoriali	<b>PREALLARME</b>
<b>Evento in atto con criticità elevata</b> - Superamento di soglie riferite al sistema di allertamento locale, o peggioramento della situazione nei punti critici monitorati dai Presidi territoriali	<b>ALLARME</b>

La sorveglianza (o preallertamento) è svolta a livello nazionale dalla veglia meteorologica del Dipartimento della Protezione Civile ed a livello periferico dalla Regione in raccordo con gli Uffici Territoriali del Governo.

La **fase di preallerta** si attiva:

- al ricevimento del Bollettino di criticità con previsione di criticità ordinaria conseguente alla possibilità di fasi temporalesche intense, emesso dal Centro Funzionale regionale o dalla Regione d'intesa con il Dipartimento della Protezione Civile.

La **fase di attenzione** viene attivata dal Sindaco al raggiungimento del relativo livello di allerta determinato:

- dal ricevimento dell'Avviso di criticità moderata emesso dal Centro Funzionale regionale o dalla Regione d'intesa con il Dipartimento della Protezione Civile;

La **fase di preallarme** viene attivata dal Sindaco al raggiungimento del relativo livello di allerta determinato:

- dal ricevimento dell'Avviso di criticità elevata emesso dal Centro Funzionale regionale o dalla Regione d'intesa con il Dipartimento della Protezione Civile;
- dal verificarsi di un evento con criticità moderata;
- al superamento di soglie riferite ai sistemi di allertamento locale, ove presenti, o all'aggravarsi della situazione nei punti critici monitorati dai Presidi territoriali.

Nella fase di preallarme il Sindaco, dopo aver attivato il centro operativo comunale, dispone l'invio di squadre miste del presidio territoriale (tecnici comunali, volontari, vigili del fuoco, tecnici provinciali e/o regionali), al fine di avere informazioni sull'evolversi del fenomeno.

La **fase di allarme** viene attivata dal Sindaco al raggiungimento del relativo livello di allerta determinato:

- dal verificarsi di un evento con criticità elevata;

- al superamento di soglie riferite ai sistemi di allertamento locale, ove presenti, o all'aggravarsi della situazione nei punti critici monitorati dai Presidi territoriali.

Il rientro da ciascuna fase operativa ovvero il passaggio alla fase successiva viene disposto dal Sindaco sulla base delle comunicazioni del Centro Funzionale Regionale o Centrale trasmessi dalla Prefettura - UTG, e/o dalla valutazione del presidio territoriale.

Nel caso in cui un fenomeno non previsto connesso anche ad un'altra tipologia di rischio si verifichi in maniera improvvisa con coinvolgimento della popolazione, si attiva direttamente la fase di allarme con l'esecuzione della procedura di soccorso ed evacuazione.

## 11.2 PROCEDURE OPERATIVE

Al ricevimento da parte della Prefettura dell'avviso meteorologico per fenomeni rilevanti o del bollettino di criticità ordinaria dal Centro funzionale centrale o regionale, o in base alla valutazione dei dati provenienti dal proprio sistema di monitoraggio locale, il Sindaco attiva il proprio presidio operativo convocando il Responsabile della Funzione Tecnica di Valutazione e Pianificazione (Responsabile Ufficio Tecnico), dandone comunicazione alla Provincia, alla Prefettura alla Regione ed avviando i contatti con le strutture operative presenti sul territorio (CC, VVF, GdF, CFS, PS, Polizia locale).

La procedura operativa consiste nella individuazione delle attività che il Sindaco in qualità di Autorità di Protezione Civile deve porre in essere per il raggiungimento degli obiettivi previsti nel piano.

**Fase di Preallerta:** Si attiva all'avviso con previsione di criticità ordinaria conseguente alla possibilità di fasi temporalesche intense

Al ricevimento del fax *“Preavviso di condizioni meteorologiche avverse”* da parte del Centro Situazioni regionale e/o della Prefettura e/o della Provincia di Carbonia Iglesias il responsabile della Polizia Municipale (o suo delegato) provvederà a darne comunicazione al Comandante della PM ed inviare il fax al Sindaco per attivare la fase di preallerta.

<b>Fase operativa</b>	<b>Il Sindaco o suo delegato:</b>	<b>Soggetti da coinvolgere</b>	<b>Obiettivo</b>
<b>Preallerta (effettuata dal SINDACO)</b>	<b>– avvia le comunicazioni con: i Sindaci dei comuni limitrofi, le strutture operative locali presenti sul territorio, la Prefettura - UTG, la Provincia la Regione</b>	Sindaci dei comuni limitrofi, Prefettura - UTG Sala Operativa Regionale Provincia di Carbonia-Iglesias Protezione Civile Caserma Carabinieri Caserma Corpo Forestale Distaccamento Vigili del fuoco Comando Provinciale Vigili del fuoco	Funzionalità del sistema di allertamento locale

Qualora le informazioni sulle condizioni meteo, provenienti dal servizio di sorveglianza o da altre fonti attendibili, dovessero indicare un evolversi negativo della situazione e tenuto conto delle valutazioni effettuate in loco, il Sindaco o suo delegato procederà a:

- attivare la fase di attenzione.



**FASE DI ATTENZIONE:** Si attiva all'avviso di criticità moderata  
Evento in atto con criticità ordinaria  
Superamento di soglie riferite al sistema di allertamento locale, o peggioramento della situazione nei punti critici monitorati dai Presidi territoriali

<b>II SINDACO o suo delegato</b> Sindaco: <i>Pietro Sabiu</i> Tel.: 0781/952096 Cel.: 3475811121	<b>Soggetti da coinvolgere</b>	<b>Obiettivo</b>
Avvio/mantenimento delle comunicazioni con le strutture operative presenti sul territorio, la Prefettura - UTG, la Provincia e la Regione	Prefettura - UTG Sala Operativa Regionale Provincia di CI Protezione Civile Caserma Carabinieri Caserma Corpo Forestale Distaccamento VV.FF. Comando Provinciale VV.FF. Polizia Stradale	Creare un efficace coordinamento operativo locale.
Attiva il Presidio Operativo	<b>Presidio Operativo</b>	Creare un efficace coordinamento operativo locale.

<b>II RESPONSABILE del PRESIDIO OPERATIVO</b> Sindaco: <i>Pietro Sabiu</i> Tel.: 0781/952096 Cel.: 3475811121	<b>Soggetti da coinvolgere</b>	<b>Obiettivo</b>
Attiva e, se del caso, dispone l'invio delle squadre del Presidio Territoriale mantenendo costanti contatti per seguire l'evoluzione dell'evento.	<b>Responsabile del Presidio Territoriale</b> <i>Sindaco</i>	Creare un efficace coordinamento operativo locale.
Allerta i referenti delle Funzioni di Supporto: ne verifica la reperibilità, li informa dell'attivazione della Fase di Attenzione e della costituzione del Presidio Operativo.	<b>Responsabili delle Funzioni di Supporto</b> che si ritengono necessarie attivare per fronteggiare l'evento in atto. <i>Responsabile Ufficio Tecnico, Segretaria</i>	Creare un efficace coordinamento operativo locale.
Garantisce il rapporto costante con la Regione, la Provincia e Prefettura - UTG.	<b>Prefettura - UTG, Regione, Provincia</b>	Creare un efficace coordinamento operativo locale.



<b>II RESPONSABILE del PRESIDIO TERRITORIALE</b> Sindaco: <i>Pietro Sabiu</i> Tel.: 0781/952096 Cel.: 3475811121	<b>Soggetti da coinvolgere</b>	<b>Obiettivo</b>
Controlla i punti critici, le aree soggette a rischio, l'agibilità delle vie di fuga e la funzionalità delle aree di emergenza.	<b>Squadre che compongono il Presidio Territoriale , Segretaria, Responsabile Ufficio Tecnico,</b>	Monitoraggio e sorveglianza del territorio.

<b>II RESPONSABILE FUNZIONE TECNICA DI VALUTAZIONE E PIANIFICAZIONE</b> Responsabile Ufficio Tecnico: <i>Franco Serventi</i> 0781/952007	<b>Soggetti da coinvolgere</b>	<b>Obiettivo</b>
Allerta i referenti delle Funzioni di Supporto: ne verifica la reperibilità, li informa dell'attivazione della Fase di Attenzione e della costituzione del Presidio Operativo.	<b>Responsabili delle Funzioni di Supporto</b> che si ritengono necessari attivare per fronteggiare l'evento in atto.	Creare un efficace coordinamento operativo locale.
Garantisce il rapporto costante con la Regione, Provincia , Prefettura e Ente Foreste	<b>Prefettura - UTG Sala Operativa Regionale Provincia di CI Protezione Civile Ente Foreste</b>	Creare un efficace coordinamento operativo locale.

Qualora le informazioni sulle condizioni meteo, provenienti dal servizio di sorveglianza o da altre fonti attendibili, dovessero indicare un evolversi negativo della situazione e tenuto conto delle valutazioni effettuate in loco, il Sindaco o suo delegato procederà a:

- attivare il C.O.C.;
- attivare la fase di preallarme.

Viceversa, qualora le informazioni provenienti dal servizio di sorveglianza nonché le valutazioni effettuate in loco dovessero indicare situazioni di ritorno alla normalità, il Sindaco o suo delegato procederà a disattivare la fase di attenzione.



**FASE DI PREALLARME (attivata dal Sindaco):** Si attiva all'avviso di criticità elevata, per superamento di soglie riferite al sistema di allertamento locale, o peggioramento della situazione nei punti critici monitorati dai Presidi territoriali.

Evento in atto con criticità moderata

In questa fase le precipitazioni si fanno particolarmente intense e persistenti, cominciano a verificarsi episodi significativi (piccole frane, smottamenti, esondazioni di fossi e/o canali secondari). Il livello idrico dei corsi d'acqua interessati, si innalza sino al limite di guardia, e/o si verificano situazioni di "disagio idraulico" localizzato.

<b>II SINDACO o suo delegato</b> Sindaco: <i>Pietro Sabiu</i> Tel.: 0781/952096 Cel.: 3475811121	<b>Soggetti da coinvolgere</b>	<b>Obiettivo</b>
Procede all'attivazione del Centro Operativo Comunale o Intercomunale.		Creare un efficace coordinamento operativo locale.
Avvia le comunicazioni con i Sindaci dei Comuni limitrofi anche avvalendosi del coordinamento provinciale.	<b>Sindaci dei Comuni limitrofi</b>	Creare un efficace coordinamento operativo locale.

<b>II RESPONSABILE DEL C.O.C.</b> (Sindaco o suo delegato) Sindaco: <i>Pietro Sabiu</i> Tel.: 0781/952096 Cel.: 3475811121	<b>Soggetti da coinvolgere</b>	<b>Obiettivo</b>
Informa Prefettura -UTG, Regione, Provincia dell'avvenuta attivazione del C.O.C. comunicando le Funzioni attivate.	<b>Prefettura - UTG</b> <b>Sala Operativa Regionale Provincia di CI</b> <b>Protezione Civile</b>	Creare un efficace coordinamento operativo locale.
Convoca il responsabile della Funzione tecnica di valutazione e pianificazione e quelli delle altre funzioni ritenute	<b>Responsabili delle Funzioni di Supporto</b> <i>(Tab. 9.1.4/a: elenco funzioni di supporto e responsabili).</i>	Creare un efficace coordinamento operativo locale.



necessarie.		
Attiva la segreteria di coordinamento che riceve comunicazioni nonché allertamenti provenienti dalla Regione e/o dalla Prefettura.	<b>Responsabile segreteria di coordinamento</b>	Occuparsi dei registri e dell'archivio, realizzare un protocollo di emergenza.

<b>II RESPONSABILE DEL PRESIDIO TERRITORIALE (Sindaco o suo delegato) Sindaco: <i>Pietro Sabiu</i> Tel.: 0781/952096 Cel.: 3475811121</b>	<b>Soggetti da coinvolgere</b>	<b>Obiettivo</b>
Controlla i punti critici indicati in cartografia in affiancamento al Corpo Forestale	<b>Corpo Forestale Comando Polizia Municipale</b>	Monitoraggio e sorveglianza del territorio
Controlla le aree soggette a rischio, l'agibilità delle vie di fuga e la funzionalità delle aree di emergenza.	<b>Componenti del Presidio Territoriale, Comando Polizia Municipale</b>	Monitoraggio e sorveglianza del territorio
Comunica direttamente con il Responsabile della Funzione Tecnica di Valutazione e Pianificazione.	<b>Responsabile della Funzione Tecnica di Valutazione e Pianificazione</b>	Monitoraggio e sorveglianza del territorio e verifica della funzionalità delle aree di emergenza.



<b>II RESPONSABILE DELLA FUNZIONE TECNICA DI VALUTAZIONE E PIANIFICAZIONE</b> Responsabile Ufficio Tecnico: <i>Franco Serventi</i> 0781/952007	<b>Soggetti da coinvolgere</b>	<b>Obiettivo</b>
Si accerta sulla presenza sul luogo dell'evento delle strutture preposte al soccorso tecnico urgente.	<b>VV.F., C.F.R.S., eventuale volontariato a supporto, Carabinieri Polizia Municipale</b>	Creare un efficace coordinamento operativo locale
Convoca il responsabile della Funzione tecnica di valutazione e pianificazione e quelli delle altre funzioni ritenute necessarie e attiva il presidio territoriale	<b>Responsabile del Presidio Territoriale:</b> <i>Sindaco Pietro Sabiu</i>	
Aggiorna lo scenario previsto dal piano di emergenza raccordandosi con le funzioni presenti nel C.O.C. al fine di seguire costantemente l'evoluzione dell'evento ponendo particolare attenzione agli elementi a rischio.	<b>Responsabili delle Funzioni di Supporto</b> <i>Sindaco Pietro Sabiu , Responsabile Ufficio Tecnico, Segretaria</i>	Monitoraggio e sorveglianza del territorio - valutazione degli scenari di rischio.
Verifica la funzionalità dei sistemi di allarme predisposti per gli avvisi alla popolazione.	<b>Responsabile dell'attivazione del sistema di allertamento locale</b>	Assistenza alla popolazione- Informazione alla popolazione.
Allerta le squadre individuate per la diramazione dei messaggi di allarme alla popolazione e indica le misure di evacuazione determinate.	<b>Responsabili Funzioni: Volontariato Strutture Operative Locali, Viabilità</b>	Assistenza alla popolazione- Informazione alla popolazione.
Stabilisce i collegamenti, previa autorizzazione del Responsabile del C.O.C., con Prefettura - UTG, la Regione, la Provincia, Ente Foreste e Vigili del Fuoco e richiede, se necessario, l'invio nelle aree di ricovero del materiale necessario all'assistenza alla popolazione	<b>Prefettura - UTG Sala Operativa Regionale Provincia di Cagliari - Protezione Civile Ente Foreste VV.FF. Responsabile del C.O.C.</b>	Assistenza alla popolazione - efficienza delle aree di emergenza.

<b>II RESPONSABILE FUNZIONE ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE o, qualora non attivata, RESPONSABILE del C.O.C. Sindaco <i>Pietro Sabiu</i> Tel.: 0781/952096 Cel.: 3475811121</b>	<b>Soggetti da coinvolgere</b>	<b>Obiettivo</b>
Aggiorna in tempo reale il censimento della popolazione presente nelle aree a rischio, con particolare riferimento ai soggetti vulnerabili.	<b>Responsabile del C.O.C.</b> <i>Sindaco Sabiu Pietro</i>	Assistenza alla popolazione - Predisposizione misure di salvaguardia.
Si assicura della reale disponibilità di alloggio presso i centri e le aree di accoglienza individuate nel piano.	<b>Centri e Aree di accoglienza</b>	Assistenza alla popolazione - Predisposizione misure di salvaguardia.
Effettua un censimento presso le principali strutture ricettive nella zona per accertarne l'effettiva disponibilità.	<b>Principali strutture ricettive della zona</b> Ospedale Sirai Carbonia	Assistenza alla popolazione - Predisposizione misure di salvaguardia.
Raccorda le attività con i volontari e le strutture operative per l'attuazione del piano di evacuazione.	<b>Responsabili Funzione Volontariato Strutture operative locali, Viabilità</b> <i>Segretaria</i>	Assistenza alla popolazione - Predisposizione misure di salvaguardia.
Verifica la funzionalità dei sistemi di allarme predisposti per gli avvisi alla popolazione.	<b>Responsabili dell'attivazione del sistema di allertamento locale</b> <i>Sindaco Sabiu Pietro, Segretaria</i>	Assistenza alla popolazione - Attuazione misure di salvaguardia ed assistenza alla popolazione evacuata.
Allerta le squadre individuate per la diramazione dei messaggi di allarme alla popolazione con l'indicazione delle misure di evacuazione determinate.	<b>Responsabili Funzione Volontariato - Strutture operative locali, Viabilità</b> <i>Segretaria</i>	Assistenza alla popolazione - Informazione alla popolazione.



<b>IL RESPONSABILE FUNZIONE MATERIALI e MEZZI</b> <b>Responsabile Ufficio Tecnico o, qualora non attivata, RESPONSABILE DEL C.O.C.</b> <b>Sindaco o suo delegato</b>	<b>Soggetti da coinvolgere</b>	<b>Obiettivo</b>
Verifica le esigenze e le disponibilità di materiali e mezzi necessari all'assistenza della popolazione ed individua le necessità per la predisposizione e l'invio di tali materiali presso le aree di accoglienza della popolazione.	<b>Amministrazione comunale</b> <b>Enti detentori di risorse</b>	Assistenza alla popolazione - Disponibilità di materiali e mezzi.
Stabilisce i collegamenti con le imprese preventivamente individuate per assicurare il pronto intervento.	<b>Società presenti nel territorio</b> <i>Collu Carlo</i> <i>Serra Angelo</i>	Assistenza alla popolazione - Disponibilità di materiali e mezzi.
Predisporre ed invia i mezzi comunali necessari allo svolgimento delle operazioni di evacuazione.		Assistenza alla popolazione - Disponibilità di materiali e mezzi.
Verifica l'effettiva disponibilità delle aree di emergenza con particolare riguardo alle aree di accoglienza per la popolazione di concerto col responsabile strutture operative	<b>Responsabili Funzioni: Assistenza Alla Popolazione - Volontariato - Tecnica di Valutazione e Pianificazione - Strutture Operative</b>	Assistenza alla popolazione - efficienza delle aree di emergenza.

<b>II RESPONSABILE FUNZIONE SERVIZI ESSENZIALI (Enel, Telecom, Abbanoa, Anas, etc.)</b> <b>Sindaco <i>Pietro Sabiu</i></b> <b>Tel.: 0781/952096</b> <b>Cel.: 3475811121</b>	<b>Soggetti da coinvolgere</b>	<b>Obiettivo</b>
Individua gli elementi a rischio (servizi essenziali) che possono essere coinvolti nell'evento in corso.	<b>Responsabile della Funzione Tecnica di Valutazione e Pianificazione</b>	Monitoraggio dei servizi essenziali interessate dall'evento



Invia sul territorio i tecnici e le maestranze per verificare la funzionalità e la messa in sicurezza delle reti dei servizi comunali.	<b>Aziende erogatrici di servizi essenziali</b> <b>Responsabile della Funzione Tecnica di Valutazione e Pianificazione</b>	Monitoraggio dei servizi essenziali interessate dall'evento.
Mantiene i contatti con i rappresentanti degli enti e delle società erogatrici dei servizi primari.	<b>Aziende erogatrici di servizi essenziali</b> <b>Responsabile della Funzione Tecnica di Valutazione e Pianificazione</b>	Contatti con le strutture a rischio.
Allerta i referenti individuati per gli elementi a rischio che possono essere coinvolti nell'evento in corso e fornisce indicazioni sulle attività intraprese.	<b>Aziende erogatrici di servizi essenziali</b> <b>Responsabile della Funzione Tecnica di Valutazione e Pianificazione</b>	Contatti con le strutture a rischio.
Elenca gli edifici strategici nonché le aree adibite all'accoglienza della popolazione per i quali necessita garantire la continuità di funzionamento dei servizi	<b>Aziende erogatrici di servizi essenziali</b> <b>Responsabili Funzioni: Tecnica di Valutazione e Pianificazione - Assistenza alla popolazione</b>	Continuità di funzionamento dei servizi essenziali degli edifici strategici

<b>II RESPONSABILE FUNZIONE TELECOMUNICAZIONI</b> <b>Sindaco <i>Pietro Sabiu</i></b> <b>Tel.: 0781/952096</b> <b>Cel.: 3475811121</b>	<b>Soggetti da coinvolgere</b>	<b>Obiettivo</b>
Attiva il contatto con i referenti locali degli Enti gestori dei servizi di telecomunicazione e dei radioamatori.	<b>Gestori dei servizi di TLC</b> <b>Referente della Funzione Volontariato</b>	Garantire la continuità delle Comunicazioni tra gli operatori di emergenza ed il centro di coordinamento
Predisporre le dotazioni per il mantenimento delle comunicazioni in emergenza con le squadre di volontari inviate/da inviare sul territorio.	<b>Gestori dei servizi di TLC</b> <b>Referente della Funzione Volontariato</b>	Comunicazioni
Verifica il funzionamento del sistema di comunicazioni adottato.	<b>Referente della Funzione Volontariato</b>	Comunicazioni



Fornisce e verifica gli apparecchi radio in dotazione e se necessario richiede l'intervento di altre amministrazioni in possesso di tali risorse strumentali	<b>Gestori dei servizi di TLC Referente della Funzione Volontariato</b>	Comunicazioni
Garantisce il funzionamento delle comunicazioni al fine di predisporre un efficace sistema anche nella fase di allarme.	<b>Gestori dei servizi di TLC Referente della Funzione Volontariato</b>	Comunicazioni

In caso di interruzione del fenomeno con tendenza al miglioramento generale delle condizioni meteorologiche, si dispone la cessazione della fase di preallarme attivando la seguente procedura:

Il Sindaco o suo delegato:

- dispone la segnalazione di cessato preallarme per la popolazione;
- informa il Prefetto, la Regione e la Provincia;
- contatta i Sindaci dei Comuni vicini interessati.

Qualora la situazione meteo rimanesse avversa e non siano previsti miglioramenti a pluviometri; aumento repentino della portata dei torrenti e dei loro affluenti registrato dagli idrometri sono prossimi ai livelli di soglia, quando si è certi che l'evento alluvionale si verificherà scatta la fase di allarme.



**Fase di Allarme (attivata dal Sindaco):** si attiva con evento in atto con criticità elevata al superamento di soglie riferite al sistema di allertamento locale, o peggioramento della situazione nei punti critici monitorati dai Presidi territoriali

<b>Il SINDACO o suo delegato</b> <b>Sindaco <i>Pietro Sabiu</i></b> Tel.: 0781/952096 Cel.: 3475811121	<b>Soggetti da coinvolgere</b>	<b>Obiettivo</b>
Qualora il C.O.C. non fosse stato ancora attivato, procede all'attivazione nel più breve tempo possibile.	<b>Responsabile del C.O.C.</b>	Creare un efficace coordinamento operativo locale.
Informa Prefettura - UTG, Regione, Provincia dell'avvenuta attivazione del C.O.C. comunicando le Funzioni attivate.	<b>Prefettura - UTG, Regione Provincia</b>	Creare un efficace coordinamento operativo locale. Condivisione delle azioni da porre in essere.
Mantiene i contatti con la Regione, la Prefettura - UTG, la Provincia, i comuni limitrofi, le strutture locali di CC, VVFF, CFRS informandoli dell'avvenuta attivazione della fase di allarme.	<b>Prefettura - UTG Sala Operativa Regionale Provincia di CI Protezione civile Caserma Carabinieri Caserma Corpo Forestale Capoterra Distaccamento VV.FF. Comando Provinciale VV.FF. Ente Foreste</b>	Creare un efficace coordinamento operativo locale.

<b>Il RESPONSABILE del C.O.C.</b> <b>Sindaco <i>Pietro Sabiu</i></b> Tel.: 0781/952096 Cel.: 3475811121	<b>Soggetti da coinvolgere</b>	<b>Obiettivo</b>
Convoca i responsabili delle Funzioni di Supporto ritenute necessarie.	<b>Responsabili delle Funzioni di Supporto</b>	Creare un efficace coordinamento operativo locale.
Avvia le comunicazioni con i Sindaci dei Comuni limitrofi anche avvalendosi del coordinamento provinciale.	<b>Comuni limitrofi</b>	Creare un efficace coordinamento operativo locale.



Attiva il Presidio Territoriale	<b>Responsabile del Presidio Territoriale</b>	Creare un efficace coordinamento operativo locale.
Attiva la segreteria di coordinamento che riceve comunicazioni nonché allertamenti provenienti dalla Regione e/o dalla Prefettura.	<b>Responsabile segreteria di coordinamento</b>	Occuparsi dei registri e dell'archivio, realizzare un protocollo di emergenza, garantire i contatti con l'addetto stampa comunale.

<b>II RESPONSABILE DELLA FUNZIONE TECNICA DI VALUTAZIONE E PIANIFICAZIONE</b> Responsabile Ufficio Tecnico: <i>Franco Serventi</i> 0781/952007	<b>Soggetti da coinvolgere</b>	<b>Obiettivo</b>
Si accerta della presenza sul luogo dell'evento delle strutture preposte al soccorso tecnico urgente.	<b>Caserma Corpo Forestale</b> <b>Caserma Carabinieri</b> Comando Provinciale Vigili del fuoco	Creare un efficace coordinamento operativo locale
Provvede ad attivare il sistema di allarme PREVIA PRECISA INDICAZIONE DEL SINDACO.	<b>Responsabile dell'attivazione del sistema di allertamento locale</b>	Provvede ad attivare il sistema di allarme PREVIA PRECISA INDICAZIONE DEL SINDACO.
Mantiene costantemente i contatti e valuta le informazioni provenienti dal Presidio Territoriale.	<b>Responsabile del Presidio Territoriale</b>	Monitoraggio e sorveglianza del territorio - valutazione degli scenari di rischio.
Organizza sopralluoghi per la valutazione del rischio residuo e per il censimento dei danni.	<b>Responsabile del Presidio Territoriale</b>	Monitoraggio e sorveglianza del territorio - valutazione degli scenari di rischio.



<b>II RESPONSABILE del PRESIDIO TERRITORIALE</b> <i>Sindaco Pietro Sabiu</i> Tel.: 0781/952096 Cel.: 3475811121	<b>Soggetti da coinvolgere</b>	<b>Obiettivo</b>
Controlla i punti critici, le aree soggette a rischio, l'agibilità delle vie di fuga e la funzionalità delle aree di emergenza posizionandosi in zone sicure.	<b>Componenti del Presidio Territoriale, Comando Polizia Municipale o, ove attivata, Responsabile della Funzione Strutture Operative</b> <i>Sindaco Sabiu Pietro, Responsabile Ufficio Tecnico, Segretaria</i>	Monitoraggio e sorveglianza del territorio e verifica della funzionalità delle aree di emergenza.
Comunica direttamente con il Responsabile della Funzione Tecnica di Valutazione e Pianificazione.	<b>Responsabile della Funzione Tecnica di Valutazione e Pianificazione</b> <i>Responsabile Ufficio Tecnico</i>	Monitoraggio e sorveglianza del territorio

<b>II RESPONSABILE FUNZIONE ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE o, qualora non attivata, RESPONSABILE del C.O.C.</b> <i>Sindaco: Pietro Sabiu</i> Tel.: 0781/952096 Cel.: 3475811121	<b>Soggetti da coinvolgere</b>	<b>Obiettivo</b>
Provvede ad attivare il sistema di allarme PREVIA PRECISA INDICAZIONE DEL SINDACO.	<b>Responsabile dell'attivazione del sistema di allertamento locale</b> <i>Sindaco Sabiu Pietro, Segretaria</i>	Assistenza alla popolazione - Attuazione misure di salvaguardia ed assistenza alla popolazione evacuata.
Coordina le attività di evacuazione della popolazione delle aree a rischio.	<b>Responsabili Funzione Volontariato -Strutture Operative - Sanità -</b>	Assistenza alla popolazione - Attuazione misure di salvaguardia ed assistenza alla popolazione evacuata.
Provvede al censimento della popolazione evacuata evidenziando l'eventuale presenza di stranieri specificandone la nazionalità.	<b>Responsabile Funzione Volontariato -</b>	Assistenza alla popolazione - Attuazione misure di salvaguardia ed assistenza alla popolazione evacuata.



Garantisce la prima assistenza e le informazioni nelle aree di attesa.	<b>Responsabili Funzione Volontariato -Sanità -</b>	Assistenza alla popolazione - Attuazione misure di salvaguardia ed assistenza alla popolazione evacuata.
Garantisce il trasporto della popolazione verso le aree di accoglienza.	<b>Responsabili Funzione Volontariato -Strutture Operative</b> <i>Sindaco Sabiu Pietro, Segretaria</i>	Assistenza alla popolazione -
Garantisce l'assistenza alla popolazione nelle aree di attesa e nelle aree di accoglienza.	<b>Responsabili Funzione Volontariato -Sanità -</b>	Assistenza alla popolazione - Attuazione misure di salvaguardia ed assistenza alla popolazione evacuata.
Fornisce le informazioni circa l'evoluzione del fenomeno in atto e la risposta del sistema di protezione civile.	<b>Responsabili Funzione Volontariato -Strutture Operative - Tecnica di Valutazione e Pianificazione</b> <i>Responsabile Ufficio Tecnico</i>	Assistenza alla popolazione -
Garantisce la diffusione delle norme di comportamento in relazione alla situazione in atto.	<b>Responsabile Funzione volontariato -</b>	Assistenza alla popolazione - Attuazione misure di salvaguardia ed assistenza alla popolazione evacuata.

<b>II RESPONSABILE FUNZIONE MATERIALI e MEZZI Responsabile Ufficio Tecnico o, qualora non attivata, RESPONSABILE DEL C.O.C. Sindaco o suo delegato</b>	<b>Soggetti da coinvolgere</b>	<b>Obiettivo</b>
Invia i materiali e i mezzi necessari ad assicurare l'assistenza alla popolazione presso i centri di accoglienza.	<b>Enti detentori di risorse Amministrazione comunale</b>	Assistenza alla popolazione Disponibilità di materiali e mezzi.
Mobilita le ditte preventivamente individuate per assicurare il pronto intervento.	<b>Enti detentori di risorse</b>	Assistenza alla popolazione Disponibilità di materiali e mezzi.

Coordina la sistemazione presso le aree di accoglienza dei materiali forniti dalla Regione, dalla Prefettura - UTG e dalla Provincia.	<b>Responsabile Funzione volontariato Referenti aree e centri di accoglienza</b>	Assistenza alla popolazione Disponibilità di materiali e mezzi.
---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	--------------------------------------------------------------------------------------	--------------------------------------------------------------------

La fase di allarme cesserà nel momento in cui le acque saranno rientrate nell'alveo dei torrenti. Rimarranno zone allagate, ma le acque saranno stagnanti e si potrà pertanto iniziare l'opera di soccorso.

In caso di interruzione del fenomeno, dopo un'attenta valutazione degli eventuali danni prodottisi, si può provvedere alla dichiarazione di cessato allarme.

Il Sindaco o suo delegato:

- dispone la segnalazione di "cessato allarme" per la popolazione;
- cura l'informazione alla popolazione e mantiene rapporti con i mass-media;
- alla fine delle operazioni di controllo dei danni sul territorio e di verifica degli standard di sicurezza, dispone l'attivazione delle procedure per il rientro controllato della popolazione ed il ripristino delle condizioni di normalità per tutte le attività del Comune ovvero l'attivazione dei centri di ricovero per la parte della cittadinanza impossibilitata a rientrare;
- informa Prefettura, Regione e Provincia;
- contatta i Sindaci dei Comuni vicini interessati.

## Fase di Soccorso

### Dichiarazione dello stato di emergenza

A seguito dell'evento, in caso di accertamento di scenario di disastro tale da configurare gli estremi di cui all' art. 2 della Legge 24.2.92 n. 225, verificata la gravità, il Sindaco, in accordo con Prefettura e Regione, provvede a richiedere l'attivazione delle procedure per la dichiarazione dello STATO DI EMERGENZA.

Il Sindaco o suo delegato:

- dispone il richiamo in servizio di tutto il personale comunale;
- mantiene informata la popolazione;
- mantiene contatti con i Sindaci dei Comuni vicini eventualmente coinvolti o interessati alla situazione in atto;
- qualora la calamità naturale non possa essere fronteggiata con i soli mezzi a disposizione del comune il Sindaco chiede l'intervento di altre forze e strutture al Prefetto (art. 15 della Legge 24.2.92 n. 225).

Inizia la FASE DI SOCCORSO nelle zone colpite da calamità principalmente attraverso:

1. attivazione delle Aree di Ricovero;
2. soccorso alle persone che abbiano riportato danni fisici e psicologici dall'evento appena avvenuto;
3. ripristino della viabilità principale e di collegamento con gli ospedali;
4. riattivazione delle strutture sanitarie e di assistenza;
5. ripristino dei servizi pubblici essenziali: rete elettrica, gas, telefonica, acqua potabile;
6. vigilanza del territorio per la prevenzione degli abusi e reati;
7. censimento dei danni;
8. assistenza al ritorno alla normalità.

A seguito di un primo censimento dei danni, sarà individuato il numero delle abitazioni inagibili e verrà quantificato il numero dei nuclei familiari da avviare ai centri di ricovero o per i quali provvedere ad alloggi alternativi.

I dati riportati nella relazione e nelle tabelle dovranno essere sempre



aggiornati e gli eventuali cambiamenti dovranno essere comunicati alle strutture del Sistema di Comando e Controllo. È previsto un aggiornamento annuale del Piano di emergenza

Perdaxius, 7 Maggio 2010

**I Tecnici**

Dott. Geol. Francesco Muntoni

Dott. Ing. Pietrangelo Loru

Dott. Ing. Daniela Serpi

## ELENCO TAVOLE

- TAV. 0 - TERRITORIO COMUNALE - ELEMENTI PUNTUALI DEL TERRITORIO, SCALA 1:10.000
- TAV. 1 - CENTRO URBANO - ELEMENTI PUNTUALI DEL TERRITORIO, SCALA 1:2.000
- TAV. 2 - FRAZIONI IS PORCUS, IS MANNAIS E MITZA JUSTA - ELEMENTI PUNTUALI DEL TERRITORIO, SCALA 1:2.000
- TAV. 3 - FRAZIONI PESUS E TANCA MANNA - ELEMENTI PUNTUALI DEL TERRITORIO, SCALA 1:2.000
- TAV. 4 - FRAZIONI IS PISTIS, S. LEONARO E TANA MARGIANIS - ELEMENTI PUNTUALI DEL TERRITORIO, SCALA 1:2.000
- TAV. 5 - TERRITORIO COMUNALE - CARTA DEL RISCHIO DELLE AREE INONDABILI, SCALA 1:10.000
- TAV. 6 - TERRITORIO COMUNALE - CARTA DEL RISCHIO DA FRANA, SCALA 1:10.000
- TAV. 7 - TERRITORIO COMUNALE - AREE DI EMERGENZA E ZONE SENSIBILI, SCALA 1:10.000 - 1:2.000



## ELENCO NUMERO UTILI

Sindaco .....cell. 3475811121 tel. 0781/952096

Comune Perdaxius..... tel. 0781/952007 fax 0781/952187

Polizia Municipale (Perdaxius).....tel. 0781/952007

Protezione Civile (Cagliari).....tel. 070/6064894 - 070/554761  
fax 070/6064865

C.O.P.- S.O. del C.F.V.A. (Centro Operativo Provinciale - Sala Operativa)

C.O.P. di Cagliari .....tel. 070/6064809-10-11

C.O.P. di Iglesias.....tel. 0781/2703227 - 0781/20062 - 0781/20065

Sala Operativa Unificata Permanente (SOUP-COR).....tel. 070/6066763  
tel. 070/55476 fax 070-6064865 - 070/6066781

Sala operativa regionale C.F.V.A. (SOR).....tel. 070/6066517  
fax 070/606678

Num. Verde .....tel.1515

Servizio Protezione Civile e Antincendio RAS:.....tel. 070/6064894  
tel.070/554761 fax 070-6064865

Associazione Volontari Terraseo (Narcao).....tel. 0781/951030

A.V.I.S. (Narcao) .....tel. 0781/959077

Carabinieri (Carbonia) - Pronto Intervento.....tel. 112

Carabinieri (Narcao).....tel. 0781/959022

Comando Compagnia Carabinieri Carbonia.....tel.0781/62211  
fax 0781/62406

Emergenza Medica.....tel. 118

Guardia di Finanza (Cagliari).....tel.117



Centralino.....	tel. 070/34801
Sala operativa e fax.....	tel. 070/304104
Guardia Medica (Narcao) .....	tel. 0781/959112
Ospedale Sirai (Carbonia).....	tel. 0781/6681 - 0781/6683498
Polizia di Stato.....	tel.113
Prefettura (Cagliari).....	tel. 070/6006281
Vigili del Fuoco (Carbonia) .....	tel.115
	tel. 0781/63999 - 0781/64999
Volontari del Soccorso Narcao (Narcao).....	tel. 0781/959959

## ACRONIMI :

- CFVA, Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale;
- EFS, Ente Foreste della Sardegna;
- DOS “direttore delle operazioni di spegnimento”, operatore del CFVA che coordina le operazioni di spegnimento e bonifica;
- C.O.C. “Centro Operativo Comunale”, struttura di cui si avvale il Sindaco per coordinare interventi di emergenza nell’ambito della protezione civile;
- UOC “Unità Operativa di Comparto”, coincide con la Stazione Forestale e di V.A. competente giurisdizionalmente nel territorio considerato;
- COP “Centro Operativo Provinciale, coincide con le sale operative dei Servizi Territoriali Ispettorati del CFVA;
- COR “Centro Operativo Regionale antincendi, struttura regionale che coincide con la SOUP;
- SOUP “Sala Operativa Unificata Permanente”, è la struttura destinata al coordinamento delle attività di Protezione Civile necessarie a fronteggiare l’emergenza.
- COM “Centro Operativo Misto”, è una struttura operativa pluricomunale che coordina i Servizi di emergenza e deve essere baricentrico rispetto ai Comuni;
- CCS “Centro Coordinamento Soccorsi”, costituito presso ogni Ufficio Territoriale del Governo (ex prefetture) una volta accertata la sussistenza di una situazione di pubblica calamità. rappresenta il massimo organo di coordinamento delle attività di Protezione Civile a livello provinciale. Esso è composto dai responsabili di tutte le strutture operative presenti sul territorio provinciale. I compiti del C.C.S. consistono nell’individuazione delle strategie e delle operatività di intervento necessarie al superamento dell'emergenza attraverso il coordinamento dei Centri Operativi Misti (COM);
- PMA “Posto medico avanzato”;
- DI.COMA.C. “Direzione Comando Controllo”, rappresenta l’organo di coordinamento nazionale delle strutture di protezione civile nell’area colpita. Viene attivato dal Dipartimento della protezione civile in seguito alla dichiarazione dello stato di emergenza.

- Funzioni di supporto, costituiscono l'organizzazione delle risposte, distinte per settori di attività e di intervento, che occorre dare alle diverse esigenze operative. Per ogni funzione di supporto si individua un responsabile che, relativamente al proprio settore, in situazione ordinaria provvede all'aggiornamento dei dati e delle procedure, in emergenza coordina gli interventi dalla Sala Operativa. Le funzioni di supporto in campo nazionale sono attualmente 14: tecnico scientifica - pianificazione; sanità, assistenza sociale; mass media ed informazione; volontariato; materiali e mezzi; trasporti e circolazione - viabilità; telecomunicazioni; servizi essenziali; censimento danni, persone e cose; strutture operative; enti locali; materiali pericolosi; logistica evacuati - zone ospitanti e coordinamento centri operativi. A livello comunale sono complessivamente 9 e diventano 10 (integrate da "enti locali") in caso di piano intercomunale.